

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-04-2021

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	13/04/2021	2	<a href="#">Così vaccinerò gli italiani = Per giugno 45 milioni di dosi Figliuolo aggiorna il piano</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	13/04/2021	5	<a href="#">L'idea delle isole Covid free spacca le Regioni</a> <i>Claudia Voltattorni</i>	5
GIORNALE	13/04/2021	4	<a href="#">Isole Covid free, lite Stato-Regioni De Luca si ribella: vaccini? Decido io</a> <i>Laura Cesaretti</i>	6
GIORNALE	13/04/2021	7	<a href="#">In Basilicata per AstraZeneca niente disdette Nella città di Figliuolo e Speranza file in piazza</a> <i>Nino Materi</i>	8
ITALIA OGGI	13/04/2021	11	<a href="#">Italia: 431 morti Covid, Uk: 31</a> <i>Antonino D'anna</i>	9
MANIFESTO	13/04/2021	3	<a href="#">AGGIORNATO - Isole Covid free, De Luca contro il commissario</a> <i>Adriana Pollice</i>	11
MESSAGGERO	13/04/2021	6	<a href="#">Vaccini, è scontro Figliuolo-governatori su isole e priorità = Isole Covid free, è scontro Figliuolo: nessuna deroga Ma la Campania tira dritto</a> <i>Francesco Malfetano</i>	12
METRO	13/04/2021	2	<a href="#">Vaccinazioni, non ci saranno isole "Covid free" = Niente isole "Covid free"</a> <i>Redazione</i>	14
METRO	13/04/2021	8	<a href="#">Over 75 immunizzati Campagna al via con file = Al via il vaccino dei 75enni File di ore sotto la pioggia</a> <i>A.s.</i>	15
METRO	13/04/2021	8	<a href="#">Covid: 977 nuovi casi ma calano i ricoveri</a> <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	13/04/2021	2	<a href="#">Vaccini, la sfida di Draghi alle Regioni ribelli = Draghi ferma i governatori ribelli "Niente eccezioni al piano vaccini"</a> <i>Tommaso Ciriaco</i>	17
REPUBBLICA	13/04/2021	3	<a href="#">Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio "L'Italia è tutta diversa centralizzare è difficile In troppi non si prenotano"</a> <i>Corrado Zunino</i>	19
REPUBBLICA	13/04/2021	6	<a href="#">AGGIORNATO - Nord contro Sud sulle isole Covid free "Intanto i turisti scelgono l'estero"</a> <i>Alessandra Ziniti</i>	21
REPUBBLICA	13/04/2021	9	<a href="#">"Mascherine cinesi: una su 2 non protegge" Ecco i lotti a rischio</a> <i>Fabio Tonacci</i>	22
SECOLO D'ITALIA	13/04/2021	2	<a href="#">Emergenza Covid nel Lazio: ha più contagi della Lombardia = Adesso il Lazio ha più contagi della Lombardia</a> <i>Fortunata Cerri</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Allarme carestia in Somalia: cavallette e mancanza di cibo</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 aprile</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Sardegna, esercitazione congiunta Cnsas e Sagf</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Sisma 2016: anche Accumoli presenta il Piano Straordinario di Ricostruzione</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Legambiente: male gli stress-test ambientali nelle città?</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Figliuolo: in arrivo tra il 15 e il 22 aprile 4,2 milioni di vaccini</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Quasi tutta Italia in arancione: circa 6,6 milioni gli studenti rientrati a scuola</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Il Cnsas Veneto recupera 83enne morto cadendo dal deltaplano</a> <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/04/2021	1	<a href="#">Cant?, raccolgono soldi vendendo i propri giocattoli e li donano alla Cri</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	12/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia oggi, contagi e bollettino regioni: tabella 12 aprile</a> <i>Mrtrepetto</i>	35
adnkronos.com	12/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia, oggi 9.789 contagi e 358 morti: bollettino 12 aprile</a> <i>Demicheli</i>	36
ansa.it	12/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: tornano i temporali, allerta gialla in Campania - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	12/04/2021	1	<a href="#">Covid: inaugurato hub vaccinale a Catanzaro - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	12/04/2021	1	<a href="#">Covid: comune Palermo, in Sicilia in 7 giorni +11,8% positivi - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	41

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-04-2021

ansa.it	12/04/2021	1	<a href="#">Covid:Cosenza,iniziata la vaccinazione degli ultra 70enni - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	12/04/2021	1	<a href="#">Allerta gialla per temporali fino alle 17 nel levante ligure</a> <i>Redazione</i>	43
askanews.it	13/04/2021	1	<a href="#">"Per giugno avremo 45 milioni di dosi" (il generale Figliuolo)</a> <i>Redazione</i>	44
askanews.it	12/04/2021	1	<a href="#">Venezia: tappa a Sant'Elena per battello ambulatorio Covid</a> <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	12/04/2021	1	<a href="#">Coronavirus in Italia, bollettino dell' 12 aprile: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	12/04/2021	1	<a href="#">Previsioni meteo: mezza Italia sotto la pioggia e sulle Alpi torna la neve - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	50
corriere.it	12/04/2021	1	<a href="#">Meteo, le previsioni di martedì 13 aprile: neve a bassa quota sui monti, temporali al Centro</a> <i>Redazione Cronache</i>	51
corriere.it	13/04/2021	1	<a href="#">Vaccino Covid, 45 milioni di dosi in arrivo: Figliuolo aggiorna il piano vaccinale</a> <i>Fiorenza Sarzanini</i>	52
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	<a href="#">Covid, Commissione Ue: via l'iva su test, mascherine, guanti e tutti i beni essenziali in pandemia</a> <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	13/04/2021	1	<a href="#">Crollo della palazzina ex Ina casa ad Amatrice, l'ordinanza di sgombero dopo il sisma de L'Aquila non fu mai revocata</a> <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	12/04/2021	1	<a href="#">Perugia, notte folle: centro caos e c'è chi salta sopra le auto</a> <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	12/04/2021	1	<a href="#">Vaccini anti-Covid, le fasce d'età e le date per le prenotazioni</a> <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	12/04/2021	1	<a href="#">Potenza, Bardi annuncia vaccini senza prenotazione per 3 giorni: caos e centinaia di persone ammassate in coda davanti all'hub</a> <i>Redazione</i>	58
ilfattoquotidiano.it	12/04/2021	1	<a href="#">C'Ã chi cerca di zittire Michela Murgia: guai a mettere in discussione i simboli militaristi</a> <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	12/04/2021	1	<a href="#">Lazio, sospesi ventilatori cinesi acquistati da Borrelli: "Privi dei requisiti di sicurezza". La Verità: "Nelle email si fa il nome di D'Alema"</a> <i>Redazione</i>	61
italiaoggi.it	12/04/2021	1	<a href="#">Bruxelles propone di esentare l'iva su test diagnostici, Dpi e altri beni distribuiti in tempi di crisi</a> <i>Redazione</i>	62
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/04/2021	4	<a href="#">Vaccini? Prima i Vip = Vaccini, tra vip e inversioni di rotta il caos in Lombardia regna sovrano</a> <i>Michelangelo Bonessa</i>	64
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	13/04/2021	5	<a href="#">Il Covid non cambia la musica: le Regioni del Sud hanno ricevuto meno aiuti dal governo centrale</a> <i>Vincenzo Damiani</i>	66
VERITÀ	13/04/2021	2	<a href="#">Traballa la poltrona di Mr Invitalia Draghi vuole la svolta su Ilva e fiale</a> <i>Gianluca Baldini</i>	68
VERITÀ	13/04/2021	23	<a href="#">Allarmi ignorati sui pini pericolanti Otto indagati al Comune di Roma</a> <i>Silvia Di Paola</i>	70

**Così vaccinerò gli italiani = Per giugno 45 milioni di dosi Figliuolo aggiorna il piano**

*Il nuovo piano di Figliuolo: arriveranno 45 milioni di dosi entro giugno*

[Firenze Sarzanini]

Il generale alla Campania: fasce d'età, no alle deroghe. Governatori divisi sulle isole Covid-free Così vaccinerò gli italiani Il nuovo piano di Figliuolo: arriveranno 45 milioni di dosi entro giugno di Firenze Sarzanini quarantacinque milioni di dosi entro giugno. Questo prevede il nuovo piano del commissario all'emergenza, il generale Figliuolo. Ribadito il no alla Regione Campania per deroghe sulle fasce di età. Sulle isole Covid-free i governatori sono divisi. da pagina 2 a pagina 11 Forniture, il generale incassa le assicurazioni di Janssen e Pfizer Pronti a utilizzare le navi per la campagna nelle isole Per giugno 45 milioni di dosi> Figliuolo aggiorna il piano di Firenze Sarzanini ROMA La assicurazione arriva a metà pomeriggio, al termine dell'ennesimo giro di contatti e videoconferenze con i manager delle case farmaceutiche: i tempi delle consegne saranno rispettati. Il generale Francesco Paolo Figliuolo incassa l'impegno dei rappresentanti di Janssen e Pfizer, poi va dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Mentre si apre il fronte con i governatori, il piano vaccinale viene aggiornato sulla base dei prossimi arrivi, ma l'intenzione è quella di mantenere la tabella di marcia fissata. E anche se non riuscirà a raggiungere subito la quota di 500 mila vaccinazioni al giorno che aveva promesso, l'alto ufficiale chiamato dalla politica a gestire l'immunizzazione degli italiani ostenta sicurezza: A fine maggio saremo comunque in grado di passare alle categorie produttive per far ripartire il Paese. Lo dicono i numeri: nel trimestre che va da aprile a giugno avremo 45 milioni di dosi, vuoi dire 15 milioni al mese. È la quantità giusta. Ma al presidente della Campania Vincenzo De Luca che annuncia di voler vaccinare altre categorie oltre agli over 80, Figliuolo risponde: Sbaglia chi pensa di poter trascurare anziani e fragili. Anche io voglio riaprire l'Italia, ma soltanto quando avrò messo al sicuro chi rischia la vita. Nei suoi uffici di via XX settembre a Roma, nel palazzo del ministero della Difesa, si rifanno i calcoli, si controllano i dati relativi agli arrivi previsti e alle scorte che ogni Regione deve custodire per garantire le seconde dosi. Convinti che con l'arrivo della bella stagione, anche le isole Covid-free motivo di polemica e scambi di accuse alla fine diventeranno realtà. Questione di numeri afferma sicuro il generale e io sono sicuro di non sbagliare. I nuovi arrivi La settimana cruciale è quella che va dal 15 al 22 aprile. Una nota ufficiale diramata ieri scansiona le consegne: Sono oltre 4,2 milioni i vaccini che verranno complessivamente consegnati tra il 15 e il 22 di aprile alle strutture sanitarie delle Regioni. È prevista la distribuzione di oltre tre milioni di Pfizer suddivisi in due mandati di 1,5 milioni, circa mezzo milione di Vaxzevria (AstraZeneca), oltre 400 mila di Moderna, e di più di 180 mila di Janssen (Johnson & Johnson). Vuoi dire, appunto, 315 mila dosi inoculate ogni giorno. Significa che bisogna fare di più, avere la certezza che le consegne siano davvero spalmate e non vengano concentrate alla fine di ogni mese quando sarebbe impossibile riuscire a rispettare i tempi previsti. Le dosi aggiuntive Ecco perché si deve fare pressione sulle case farmaceutiche, obbligarle a rispettare i contratti stipulati con l'Unione europea ma soprattutto gli impegni presi con l'Italia. Durante la riunione convocata ieri dal presidente del Consiglio, Figliuolo ha aggiornato il governo sui prossimi passi. Puntando sulla settimana dal 22 al 30 aprile quando è prevista la consegna di altre 4 milioni di dosi. E quando questa è la promessa ricevuta dalle case farmaceutiche il nostro Paese potrebbe veder arrivare una quota aggiuntiva: circa 400 mila dosi da Janssen, che ha il pregio della dose unica, e almeno un altro milione da Pfizer. È la messa in sicurezza ritenuta necessaria per assicurare le Regioni e soprattutto i cittadini. Anche tenendo conto delle rinunce per chi doveva ricevere AstraZeneca, che in alcune aree del Paese soprattutto al Sud stanno diventando un problema. Per questo il commissario ha messo nero su bianco i nuovi conti: tra il 15 e il 30 aprile ci saranno a disposizione oltre 8 milioni di dosi, se le Regioni rispetteranno i tempi previsti non lasceremo indietro nessuno. Comunque bisogna correre, recuperare il ritardo perché finora circa 9,2 milioni di italiani, pari al 15,4%, ha ricevuto almeno una dose (di cui circa 4 milioni la seconda). Di questo passo il 70% della popolazione sarebbe vaccinato a dicembre e non agli inizi di settembre come aveva annunciato. Ma anche su

questo Figliuolo dice di essere tranquillo; Tra luglio e settembre avremo 84 milioni di dosi. Non ci sarà alcuno slittamento. I governatori Quello con i presidenti di Regione è un rapporto certamente complicato, minato da mille difficoltà. E se le Regioni del Nord sono riuscite a mettersi in pari, al Sud rimangono ancora moltissimi problemi. Lo scontro con De Luca è pubblico ed éclatante, con altri la discussione è aperta, non sempre facile. Molti, troppi sono ancora indietro. Con l'assessore alla Salute del Lazio Alessio D'Amato che minaccia di sospendere la somministrazione perché non abbiamo le scorte e dobbiamo garantire la seconda dose. Figliuolo ha avuto diversi colloqui, anche perché si tratta di una delle Regioni che stanno meglio e non c'è alcuna emergenza, anzi. Sono continui pure i contatti con il governatore della Sicilia Nello Musumeci che vorrebbe vaccinare gli abitanti delle isole ma deve attenersi alla direttiva che impone di procedere per fasce d'età nella consapevolezza che saranno soddisfatte tutte le esigenze. Piena sintonia con il presidente del Veneto Luca Zaia, così come con quello della Lombardia Attilio Fontana. Non possiamo accettare ultimatum avverte Figliuolo. Io sono qui per servire il Paese. Isole Covid free il Paese però vuole ripartire, la pressione è tortissima. Tanto che la polemica sui vaccini di massa nelle isole in vista dell'estate ha messo i governatori uno contro l'altro. Un problema che Figliuolo è convinto di poter risolvere entro la fine di maggio. La pianificazione, spiega, è già stata affidata agli uffici, ma non potrà essere operativa prima che siano vaccinate le persone che hanno più di 60 anni. Se non ci saranno altri ritardi nelle consegne il piano prevede di individuare in ogni isola uno o due centri vaccinali. Saranno installati nei parcheggi, negli aeroporti e se non ci saranno spazi sufficienti useremo le navi. Saranno utilizzati mezzi e uomini della Protezione civile, volontari che già sono impegnati ogni giorno per dare supporto in quelle regioni dove ci sono maggiori difficoltà, e in una settimana saremo in grado di vaccinare tutti gli abitanti di ogni isola garantendo loro un'estate sicura. Ma non potremo farlo se prima non avremo protetto chi rischia di essere ucciso dal virus. [fsarzanini@comere.it](mailto:fsarzanini@comere.it)

RIPRODUZIONE RISERVATA Le vaccinazioni ieri \_J 74.748 Totale dosi somministrate 13.125.458 Persone Immunizzate 3.952.644 Persone in attesa della seconda dose 5.220.170 Generale Francesco Paolo Figliuolo è commissario all'emergenza Covid -tit\_org- Così vaccinerò gli italiani Per giugno 45 milioni di dosi Figliuolo aggiorna il piano

## L'idea delle isole Covid free spacca le Regioni

[Claudia Voltattorni]

Diversi presidenti chiedono uno stop al governo Fedriga: se c'è disparità, si rischiano tensioni sociali L'idea delle isole Covid free spacca le Regioni. Ormai sembra un tutti contro tutti. Grandi contro piccoli, riviere contro isole, Regioni spaccate. In mezzo una stagione turistica da far partire per rilanciare un settore, quello turistico, tra i più colpiti dal Covid, ma con la grande incertezza di una pandemia ancora in corso. E così, l'idea di isole Covid free con vaccini subito a tutti i residenti per renderle più sicure (e quindi più visitabili) diventa motivo di contestazione da parte di tutte le altre località turistiche d'Italia contrarie al privilegio, oltre a scatenare un conflitto tra il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, che l'idea l'ha lanciata per primo, e il governo. E la proposta spacca il fronte delle Regioni con il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini a guidare la protesta contro località turistiche privilegiate a discapito di altre. Chiede un passo indietro al ministro del Turismo Massimo Garavaglia, che non aveva escluso l'ipotesi, e invita il governo a darsi da fare perché arrivino più dosi possibili per vaccinare nel più breve tempo possibile e lavori per il passaporto vaccinale, con regole uguali per tutti a livello europeo. Con lui anche i governatori di Liguria, Veneto, Piemonte e il neopresidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga (Friuli-Venezia Giulia): Dobbiamo utilizzare un sistema uguale per tutti altrimenti si creano disparità e si rischia una tensione sociale importantissima. Ma le isole minori replicano: Quali furbetti, per noi il vaccino è sopravvivenza e vogliamo essere messi nelle stesse condizioni del resto degli italiani. Cerca di placare le polemiche la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini che invoca il rispetto delle regole, pur sottolineando che tutti vogliamo le isole Covid-free, vogliamo l'Italia Covid-free, però se vogliamo evitare la confusione e il caos credo che le regole che il governo ha individuato, debbano essere rispettate. Però, promette, c'è la volontà di dare una mano al turismo, ma nel modo giusto. E per la prossima settimana annuncia un incontro proprio con tutti i sindaci delle isole minori per affrontare il tema. Claudia Voltattorni -tit\_org- L'idea delle isole Covid free spacca le Regioni

## Isole Covid free, lite Stato-Regioni De Luca si ribella: vaccini? Decido io

[Laura Cesaretti]

**ALLARME VIRUS** Lo scontro politico Governatori contro la proposta di Garavaglia Il presidente campano: Dopo gli over 80 non seguiremo le fasce d'età. Prima gli operatori turistici. Stop del commissario Figliuolo di Laura Cesaretti Con l'approssimarsi (almeno sulla carta) della stagione turistica, scoppia la guerriglia tra regioni, e lo scontro tra Stato e regioni. La proposta di isole Covid free come in Grecia, lanciata dal ministro al Turismo Garavaglia scatena la batracomiomachia tra governatori di regioni con isole e regioni con litorali turistici, mentre in Campania De Luca fa il Garibaldi al contrario, e proclama: lo disobbedisco: niente vaccini per fasce di età, prima sotto il Vesuvio si immunizzeranno gli operatori economici, quelli turistici soprattutto. Ma gli arriva lo scappellotto del Commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, che ricorda a lui (e ad altri aspiranti fai-da-te) che i criteri per le vaccinazioni sono quelli stabiliti dal governo, e non dalle preferenze delle locali amministrazioni. Allora l'indomito De Luca minaccia nuove disobbedienze: Se per aprile non ci arriveranno 200mila vaccini che ci hanno sottratto, prenderemo misure ci amoroze. E avverte che la Campania intanto non parteciperà più alle riunioni della conferenza Stato-regioni, perché non intendiamo più essere presi in giro. L'anarchia del regionalismo italiano sembra dunque difficile da riportare alla ragione. Ma anche il governo ci mette del suo, lanciando proposte che suscitano epiche rivalità. Isole Covid-free? Si può fare ed è anche opportuno farlo, perché se lo faranno gli altri (come la Greda, il cui turismo però è tutto concentrato sulle sue centinaia di isole, ndr) e noi no, lo svantaggio diventerà enorme, dice il ministro leghista Garavaglia in una intervista a La Stampa. Apriti cielo; Mi auguro che il ministro del Turismo rigetti immediatamente questa proposta, insorge dall'Emilia Romagna (che notoriamente non ha isole ma spiagge adriatiche e ombrelloni a governo si dia da fare perché arrivino più dosi possibili e lavori per il passaporto vaccinale. Gli fanno immediatamente eco, il friulano Fedriga, il lombardo Fontana, il véneto Zaia. Tutti leghisti come Garavaglia, ma tutti island-free; a dimostrazione che la faglia non è politica ma geografica. Favorevole invece De Luca, che fa sapere di aver già pronti i piani di vaccinazione per le sue isole. La ministra per gli Affari regionali Mariastella Gè Imi ni avverte il pericolo di guerra tra poveri, e cerca di gettare acqua sul fuoco: La proposta non deve diventare causa di scontro tra territori. Da diverse regioni si levano comprensibili perplessità di cui bisogna tenere conto. Compito del governo adesso deve essere quello di garantire le riaperture, in particolare quelle estive, in tutte le località turistiche. Intanto però, da Lampedusa a Ischia a Favignana, i sindaci delle isole protestano: Viviamo di turismo e non abbiamo ospedali, giusto vaccinarci prima. La punta di diamante della polemica però resta sempre il campano De Luca, che rivendica alla sua regione di essere una delle più rigorose d'Italia ma spiega di aver annunciato al Commissario Figliuolo che una volta completati gli ul tra-ottantenni e i fragili non intendiamo proseguire per fasce di età, per privilegiare un comparto economico importante come quello turistico, che non può essere vaccinato ad agosto. La risposta ufficiale del Commissario non si fa attendere: L'obiettivo è di mettere al sicuro le classi di età più anziane, che sono le più vulnerabili. Più celermente si concluderà questa fase, prima si potrà procedere con le categorie produttive. Il governo è alle prese anche con la questione Europei di calcio, la cui gara inaugurale potrebbe tenersi a Roma in giugno, con almeno una pane di pubblico in presenza. 11 presidente Federcalcio ha scritto al premier chiedendogli di adoperarsi per confermare l'asse- gnazione e non perdere gli Europei di caldo. E di questo, e più in generale delle attività legate allo spettacolo, si è discusso ieri a Palazzo Chigi in una riunione tra il Cts e il ministro della Cultura Franceschini, che preme perché siano fatti passi avanti settore da tempo in enorme sofferenza, quello dello spettacolo dal vivo, con riaperture "sperimentali in zona gialla. SUL PIEDE DI GUERRA Zaia, Bonaccini e Fedriga in coro; non si privilegino solo certe località Hanno detto Luca Zaia (Veneto) ta nostra isola si chiama Veneto Non esiste che io immunizzi una località a scapito di altre Nello Musumeci (Sicilia) Isole Covidfree non è un privilegio Perché non metterle in sicurezza e penalizzarle? IN ZONA GIALLA Franceschini al Cts: riaprire cinema e teatri con più pubblico,.. baie ÑìòÈ free,

iS^liteStatfrltegKini De luca si ribella.^vacdmîDeddoio-tit\_org-

A POTENZA E MATERA ASSEMBRAMENTI

## In Basilicata per AstraZeneca niente disdette Nella città di Figliuolo e Speranza file in piazza

[Nino Materj]

A POTENZA E MATERA ASSEMBRAMENTI Il presidente Barai esulta: mila in un giorno. Ma senza prenotazioni è rezza Nino Mated Ç Una figuraccia. Proprio a Potenza, la città che ha dato i natali a due pilastri della lotta anti-pandemia: il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il commissario per l'emergenza Covid, il generale (degli Alpini) Francesco Paolo Figliuolo. I rispettivi genitori dei due illustri esponenti governativi della guerra al Coronavirus vivono ancora nel capoluogo di regione lucano e chissà se ieri erano anche loro in Øà per la vaccinazione libera che ha scatenato il caos, con centinaia di persone che si sono assestate davanti la tensostruttura del Qatar (donata l'anno scorso dallo Stato arabo, ma finora mai utilizzata) in attesa della somministrazione della dose di AstraZeneca. Un'iniziativa che ha creato sconcerto tra i cittadini rimasti sorpresi dall'assoluta mancanza di organizzazione, tanto da rendere necessario l'intervento dei carabinieri. Le intenzioni del presidente della Regione, il generale (della Finanza), Vito Bardi, erano lodevoli; peccato però che siano naufragate nel mare dell'approssimazione più totale. L'altroieri una nota del governatore comunicava testualmente: In Basilicata è consentita la vaccinazione con AstraZeneca alla fascia di età da 60 a 79 anni, in ordine di anzianità, anche senza prenotazione, a partire da lunedì 12 aprile a mercoledì 14 aprile presso le tende Qatar di Potenza e Matera, dalle 8:30 alle 18:30. Tale decisione è in conformità con l'ordinanza del commissario straordinario per l'emergenza. Risultato; già dalla mattina i due capoluoghi - quello di regione. Potenza, e quello di provincia, Matera - sono rimasti bloccati dalle code create davanti agli hub vaccinali; traffico automobilistico in tilt e gente esasperata da una convocazione priva di programmazione e piano di accoglienza per la gestione del pubblico. La folla si è trovata così allo sbando finendo per accalcarsi in modo pericoloso anche sul fronte di possibili contagi. La libera somministrazione del vaccino sarebbe dovuta proseguirà per tre giorni, ma è probabile che dopo il caos di ieri il piano verrà in qualche maniera rimodulato. Magari in attesa di riorganizzarlo con maggiore efficacia. Nel corso della giornata migliaia i post di critica dei lucani per stigmatizzare il flop. Proteste che però non trovano d'accordo la Regione: La convocazione Astrazeneca - sostiene il presidente Bardi - è stata un successo e notevole l'afflusso di persone alle tende del Qatar: Çò à vaccinati in un giorno. Ringrazio la Protezione civile che garantirà il distanziamento sociale all'esterno della struttura. Ringrazio anche la partecipazione dei lucani, che smentiscono l'allarmismo mediatico contro il vaccino AstraZeneca che è sicuro e ha messo in sicurezza un grande Paese come il Regno Unito. Dato il successo della scelta e la disponibilità di vaccini, lavoreremo per rendere strutturale tale canale di vaccinazione volontario con AstraZeneca anche nei giorni successivi. Organizzando il tutto con maggiore efficacia. Almeno questa è la... Speranza. CAOS Folla di personeattesa davanti alla tensostruttura - tit\_org-





bene, il 21 giugno). Con la premessa che all'interno dei negozi si può accedere da soli oppure con i propri conviventi, mentre all'esterno (come abbiamo detto) massimo 6 persone o due famiglie, possono tornare a lavorare tutti i negozi che offrono servizi non essenzialmente servizi alla cura personale come parrucchieri (quasi tutti al momento prenotati e con una lista di appuntamenti fino a giugno), saloni di bellezza e trattamento unghie; palestre e spa nut senza saune e bagni turchi (quelli riapriranno dopo il 21 giugno) Boris Johnson -tit\_org-

## AGGIORNATO - Isole Covid free, De Luca contro il commissario

[Adriana Pollice]

I GOVERNATORI DEL NORD BOCCIANO L'INIZIATIVA Isole Covid free, De Luca contro il commissario ADRIANA  
D'AMICO. Il 12 aprile è esplosa la polemica su gli italiani volati alle Canarie per le vacanze. Campanello d'allarme di quello che potrebbe succedere la prossima estate, con Spagna e Grecia pronte a sottrarre quote di turisti all'Italia mentre i governatori nostrani sono intenti a farsi la concorrenza tra loro. Il primo a scattare sulla linea di partenza è stato in campano Vincenzo De Luca, pronto a imitare il modello isole greche Covid free: Lavoriamo per perseguire questo obiettivo ha ribadito ieri -. Il rilancio del comparto è prioritario: o questa operazione si fa oggi o perdiamo un altro anno di turismo. La Campania non chiederà l'autorizzazione né a Roma né a Bruxelles. DAL COMMISSARIO straordinario è arrivato subito lo stop: L'ordinanza numero 4 ha valenza nazionale. La priorità, per quanto riguarda le vaccinazioni, sarà rivolta alle persone anziane e alle categorie fragili. E la ministra agli Affari regionali, Gelmini:

Il turismo che non riparte

## Vaccini, è scontro Figliuolo-governatori su isole e priorità = Isole Covid free, è scontro Figliuolo: nessuna deroga Ma la Campania tira dritto

[Francesco Malfetano]

A Potenza e Matera successo e assembramento per l'apertura libera delle immunizzazioni dai 60 ai 79 ai Vaccini, e scontro Figliuolo-governatori su isole e priorità HI commissario: fiale prima ad anziani e fragili La Campania si ribella. Lombardia: dosi ai docenti ROMA Il governatore De Luca: vaccinazioni, dopo gli SOenni andremo per settori economici. Figliuolo: nessuna deroga, prima gli anziani e i fragili. E' scontro Ira il commissario e le Regioni, che vogliono mantenersi autonome nel programma delle vaccinazioni. Lombardia; dosi ai docenti. Ajello e Maifetano alle pag. 6 e 7 Anziani in coda a Potenza per ricevere il vaccino AstraZeneca ANSAI Ĩ ā 'ėí ñÜăëĩĩã ĩĩă ~. Isole Covid free. e sconiroFigliuola nessunaderogi Ma la Campania tira dritto Il turismo che non riparte Isole Covid free, è scontro Figliuolo: nessuna deroga Ma la Campania tira dritto D3i Bonaccini a Fedriga: no a località ^Gelmini: La strategia sia nazionale< privilegiate, si lavori sul pass vaccinale Il Commissario: rispettare le priorità IL CASO RDMA A spaccare governo e Regioni ora sono le isole. O meglio è il cosiddetto modello greco che una parte dell'esecutivo - con in testa il ministro del Turismo Massimo Garavaglia che la scorsa settimana aveva anche annunciato l'apertura di un tavolo per arrivare ad avere dei protocolli - vorrebbe importare in Italia. L'idea è piuttosto semplice: rendere libere dal Covid attraverso una campagna di vaccinazione massiva le piccole isole dei mari italiani, in modo da poter accogliere in tutta sicurezza i viaggiatori stranieri al più presto e anticipare l'inizio della stagione turistica già alla fine del mese di aprile. Una proposta che se ora viene osteggiata da diversi presidenti di Regione (battaglieri Bonaccini, Zaia, Cirio e Fedriga) e soprattutto dal commissario Figliuolo, nei giorni scorsi aveva invece raccolto consensi e qualche iniziativa. Ad esempio la Campania da giorni ha predisposto un pianodi vaccinazioni per 20mila residenti di Ischia, Capri e Precida, senza tener conto del fattore anagrafico. E lo stesso hanno provato a fare i sindaci to scani dell'isola d'Elba e quelli siciliani delleEolie, LA DIRETTIVA Il tutto è però conflitto con le ordinanze firmate da Figliuolo, che ha imposto un preciso ordine per la priorità della vaccinazione: over80, fragili, caregiver, 70enni e 60enni. Non è dunque un caso che ieri la struttura commissariale abbia manifestato con una nota il proprio dissenso rispetto alla proposta, ribadendo come non siano previste deroghe al fatto che si proceda in maniera unitaria. Una frenata a cui, in principio, si è opposto il governatore campano Vincenzo De Luca che prima ha fatto sapere di essere pronto a tirare dritto ( La Campania lavorerà per avere le isole Covid Free e non chiederà l'autorizzazione a nessuno, ne a Roma ne a Bruxelles ne alle Nazioni Unite ) e poi è tornato almeno parzialmente sui suoi passi dopo la nota di Figliuolo. Anche sulle isole ogni centro vaccinale procede per fasce di età, ma una volta completati gli ultra 80, gli ultra 70 e 60, il centro vaccinale territoriale può procedere verso tutte le categorie contribuendo alla diffusione capillare delle vaccinazioni. GLI ALTRI Sul fronte opposto, accanto a Figliuolo, ci sono gli altri governatori delle regioni italiane. Mi auguro che il ministro del Turismo rigetti la proposta - ha attaccato l'emiliano Stefano Bonaccini Non possono esserci località turistiche privilegiate a discapito di altre. E ancora: L'Italia intera deve ripartire ha rincarato il ligure Giovanni Toti. Sulla stessa linea d'onda anche il véneto Luca Zaia, il piemontese Alberto Cirio e il friulano, presidente della Conferenza Stato-Regioni, Massimiliano Fedriga: Penso che noi dobbiamo utilizzare un sistema uguale per tutti i cittadini di questo Paese, Il riferimento turistico, oltre che alle vaccinazioni è al cosiddetto pass-vaccinai e. Un tema su cui ieri è intervenuta anche la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini: Mi piace molto la proposta fatta M alaCampaniatiradritlo dall'Ue del pass vaccinale, proposta che dobbiamo affrontare anche noi a livello nazionale, perché è giusto pensare al turismo ha detto prima di difendere le scelte del governo contestate da De Luca ( Per riaprire - ha aggiunto - dobbiamo mettere in sicurezza la salute dei più fragili altrimenti rischiamo di allungare il tempo delle chiusure.) In ogni caso, la discussione sulle Isole covid free è tutt'altro che terminata. Il progetto di vaccinare per

intero le piccole comunità al fine di salvare la stagione turistica, stando a quanto trapela dal Commissario, è rimandato a fine maggio, quando avremo a disposizione un numero maggiore di dosi e tutti gli anziani e fragili della Penisola saranno stati immunizzati. Francesco Malfetano LA PROPOSTA PUÒ SLITTARE A MAGGIO QUANDO CRESCERANNO LE SCORTE DISPONIBILI E I SOGGETTI A RISCHIO SARANNO VACCINATI Il porto di Ponza - tit\_org- Vaccini, è scontro Figliuolo-governatori su isole e priorità Isole Covid free, è scontro Figliuolo: nessuna deroga Ma la Campania tira dritto

## Vaccinazioni, non ci saranno isole "Covid free" = Niente isole " Covid free "

[Redazione]

Vaccinazioni, non ci saranno isole "Covid free" ROMA La campagna deve proseguire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Quindi, Italia niente isole "Covid free", ha messo in chiaro ieri il generale Figliuolo. La priorità rimane quella di procedere alla vaccinazione degli over 80 e dei "fragili". Intanto nella capitale ieri è andata in scena, non senza momenti di tensione, una nuova protesta non autorizzata dei ristoratori, con diversi movimenti da tutta Italia racchiusi sotto la sigla " ÎÄöâî". A PAC. 2 Niente isole "Covid free" No al modello greco\* Ristoratori in piazza, tensione ROMA Niente isole Covid free. L'idea di fondo era imitare la settantina di isole greche che entro fine aprile saranno dichiarate a prova di virus grazie a vaccinazioni e passaporto vaccinale. La Campania ha già predisposto un piano di vaccinazioni per tutti i residenti di Ischia, Capri e Prodda (soluzione stroncata dal generale Figliuolo: La campagna deve proseguire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale ). Il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha bocciato con forza l'idea, e con lui si sono schierati i presidenti di Liguria, Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia. In ogni caso, l'ipotesi che ci possano essere località turistiche privilegiate non esiste, perché il riferimento normativo resta l'ultima ordinanza del generale Figliuolo che prevede come categorie prioritarie da vaccinare quelle degli over 80 e dei fragili. La Stn.itn.ira commissariale per l'emergenza Covid, ha confermato, peraltro, che l'ordinanza firmata da Figliuolo il 9 aprile in coordinamento con il ministero della Salute - ha valenza nazionale e deriva dalle direttive politiche del Governo. "Io apro" a Roma Nel frattempo, a Roma è andata in scena - non senza momenti di tensione- la protesta (non autorizzata) dei ristoratori, che ha condotto nella Capitale manifestanti di diversi movimenti da tutta Italia racchiusi sotto la sigla "IoApro". In piazza c'erano tra le 250 e le 300 persone, a cui si sono aggiunti anche militanti di Casapound. Questi ultimi, a braccia alzate, si sono dirottati verso il cordone delle forze dell'ordine, lanciando fumogeni e alcune bombe carta: un ragazzo è stato ferito da una bottiglia lanciata durante le cariche di alleggerimento della Polizia. Alcuni manifestanti si sono poi spostati fino al "Muro torto" (arteria che taglia il centro e che passa dietro piazza del Popolo), dove hanno bloccato il tramco. Sono circa 50 e, a quanto risulta a Metro, saranno identificati. In tutto ieri sono state identificate 120 persone, di cui 20 presso la Stazione Termini. Sei persone sono state condotte in Questura, Altri manifestanti sono riusciti a sottrarre uno dei capi della protesta dagli agenti che avrebbero voluto fermare. Sanificare per finta Più a nord, invece, a Milano, i Carabinieri del Nas hanno denunciato 4 persone dopo aver scoperto un'azienda di Monza che avrebbe finto per anni, attraverso documenti falsi, di sterilizzare dispositivi medici, cosmetici e altri materiali sanitari con raggi beta e ossido di etilene che, in realtà, venivano rispediti ai clienti non igienizzati. -tit\_org- Vaccinazioni, non ci saranno isole Covid free Niente isole Covid free

## Over 75 immunizzati Campagna al via con file = Al via il vaccino dei 75enni File di ore sotto la pioggia

[A.s.]

Over 75 immunizzati Campagna al via con file **ÀÇÇßÇİÄÄÍà** Al via il vaccino dei 75enni File di ore sotto la pioggia SALUTE Non è partita al meglio la prima giornata di vaccinazione per gli over 75, ieri centinaia di anziani sono rimasti in attesa della dose per ore sotto la pioggia davanti all'ospedale militare di Baggio. Una signora è caduta sbattendo la testa ed è stata portata via in ambulanza. Altri si sono sdraiati sul marciapiede. Non è andata meglio all'Hub vaccinale di Rinasco: Sono le 10,45 e stanno entrando gli appuntamenti delle 9.05, dice a Metro la figlia di un'anziana, si crepa di freddo e ci sono diversi anziani a cui scappa pipì, ma non c'è nemmeno un bagno chimico! Sono sconcertata. Nelle stesse ore, il presidente Fontana, in visita alla Fabbrica del Vapore, elencava i successi della campagna lombarda, Ad oggi sono state effettuate 2.072.000 dosi con una percentuale del 82% e una media sopra ai 47 mila vaccini giornalieri, ha spiegato. Fontana ha ribadito che è stata inoculata la prima dose a tutti gli over 80 che avevano aderito, cioè 546.267 persone su 676.346. Gli allestiti, invece, sono stati presi in carico dalle Ats e Asst, i quali **Éß** vaccineranno nelle prossime settimane. A conti fatti, mancano ancora 100 mila over 80. Per quelli che già si erano prenotati e non erano ancora stati vaccinati, che sono pochissime migliaia, finiremo al massimo entro venerdì, ha aggiunto l'assessore Moratti. Conclusa invece la somministrazione della prima dose nelle Rsa. E per il futuro non vi è certezza: Apriremo le prenotazioni alla fascia 60-69 anni quando sapremo con precisione le quantità di dosi che ci verranno distribuite, ha ribadito Fontana. Quindi le date annunciate da Guido Bertolaso andranno riviste. Tra il 16 e il 22 aprile la Lombardia riceverà 357 mila dosi di vaccini. Oltre a Pfizer, Moderna e AstraZeneca, arriverà anche Johnson & Johnson. Infine, gli insegnanti: per loro il vaccino è sospeso. **masarannovaccinatiquelliche** hanno già ricevuto un appuntamento. AN.SPA. -tit\_org- Over 75 immunizzati Campagna al via con file Al via il vaccino dei 75enni File di ore sotto la pioggia

## Covid: 977 nuovi casi ma calano i ricoveri

[Redazione]

SALUTE Sono stati 977 i nuovi casi ieri in regione. Calano i ricoveri in Ti (-3, 8ll) e negli altri reparti (-133,5.7áç). i decessi sono stati 62. Circa le province, sono 341 i casi nella città metropolitana di Milano, di cui 136 in città. -tit\_org-



## Vaccini, la sfida di Draghi alle Regioni ribelli = Draghi ferma i governatori ribelli "Niente eccezioni al piano vaccini"

*Vertice a Palazzo Chigi dopo che De Luca annuncia di voler immunizzare gli ultra 80enni e poi passare agli operatori economici Stop del governo: il programma va rispettato. Ma intanto cala da 500 a 315mila l'obiettivo delle somministrazioni giornaliere*

[Tommaso Ciriaco]

Vaccini, la sfida di Draghi alle Regioni ribelli De Luca minaccia di non seguire IR direttive sulle fasce di età. Il governo pronto a impugnare decisioni dive dal piano Figliuolo. Curcio, Protezione civile: "Centralizzare sarebbe un errore, ma troppi non si prenotano Il governo non permetterà alle Regioni di deviare dal piano vaccinale: se necessario, impugnerà davanti alla giustizia amministrativa le decisioni in contrasto con le regole del generale Figliuolo. Intanto cala da 500 a 315mila l'obiettivo delle somministrazioni giornaliere. di Baldessarro, Bocci, Ciriaco, D'Argeiio, Foschini, Kaniadakis Monaco, Rampini, Tonacci, Ziniti e Zimino da pagina 2 a pagina 11 Draghi ferma i governatori ribelli "Niente eccezioni al piano vaccini r. Vertice a Palazzo Chigi dopo che De Luca annuncia di voler immunizzare gli ultra 80cnni ñ poi passare agli operatori ñññññ" Stop del governo: il programma va rispettato. Ma intanto cala da 500 a 315mila l'obiettivo delle iommimstrazioni giornalier tTommaso Ciriaco ROMA - li governo non permetterà alle Regioni di deviare dal piano vaccinale appena diramato dal commissario straordinario all'emergenza. Non lo consentirà alla Campania di Vincenzo De Luca, che propone (per ora soltanto a parole e senza atti formali) di immunizzare prima dei tempo gli operatori economici nonostante il criterio anagrafico vigente, così come a nessun altro governatore. E anzi, l'esecutivo impugnerà se necessario davanti alla giustizia amministrativa ogni decisione in contrasto con le regole appena fissate. La linea della fermezza la stabilisce Mario Draghi, a metà pomeriggio, dopo aver incontrato a Palazzo Chigi il generale Francesco Figliuolo e il ministro della Salute Roberto Speranza. "Non ci saranno eccezioni, è il ragionamento del premier, e faremo ogni sforzo necessario per far rispettare le priorità del piano. Una linea ribadita dopo aver ascoltato dalla viva voce di Franco Locatelli le ultime notizie sulla curva del virus. Che scende a fatica, a causa della massima contagiosità della variante inglese. Basti pensare che lunedì scorso si contavano 10.680 positivi, ieri 9.789. La telefonata più complessa della giornata spetta a Figliuolo. Sente De Luca per mettere in chiaro che non saranno tollerate eccezioni. Tutto nasce da un'idea del governatore campano, che pubblicamente si smarca dal governo: Una cosa è il rigore, altro la stupidità. Una volta completati gli ultra ottantenni e i fragili - sostiene - non intendiamo procedere per fasce di età. Lavoreremo anche sui settori economici, perché altrimenti quando avremo finito le fasce di età l'economia italiana sarà morta. Un modo, tra l'altro, per "coprire" gli operatori turistici delle isole della Campania, che il presidente di Regione vorrebbe rendere al più presto "Covid free". Come se non bastasse. De Luca minaccia di lasciare anche la Conferenza Stato-Regioni e critica la struttura commissariale per l'assenza di dosi. L'esecutivo non vuole e non può accettare tutto questo. Il piano deve essere rigorosamente rispettato, chiarisce Maria Stella Gelmini. Anche il ministro della Salute è netto, convinto che non si possano "tollerare eccezioni. Poi è Figliuolo a mettere nero su bianco una dura replica: La campagna deve proseguire in modo uniforme a livello nazio- naie, senza deroghe ai principi che la regolano, facendo riferimento all'ordinanza. L'obiettivo è mettere al sicuro fragili e classi di età più anziane. Più celermente si farà, prima si potrà procedere a vaccinare le categorie produttive. Per il momento manca un atto formale della Regione Campania. Ma Draghi, come detto, non permetterà che si passi dagli annunci ai fatti. E d'altra parte fin dall'inizio il premier non ha mai escluso alcun intervento, neanche più drastici, persuperare la babele di indicazioni dei territori nella campagna vaccinale: ne il commissariamento delle sanità regionali, ne appunto i ricorsi. A sera. De Lucasembra ridimensionare!a portata dello scontro. La vaccinazione segue le priorità indicate per gli ultraottantenni e l e categorie fragili, premette, salvo poi ipotizzare di somministrare le dosi di AstraZeneca inutilizzate per vacci nare le

categorie economiche. E di accelerare le procedure per poter contare sull'antidoto russo Sputnik (attualmente non autorizzato in Europa). Nel frattempo, Palazzo Chigi prende una boccata d'ossigeno sul fronte delle forniture. Tra il 15 e il 22 aprile arriveranno in Italia 4,2 milioni di dosi. Tre targati Pfizer - in due tranches da 1,5 milioni - circa mezzo milione di AstraZeneca, oltre 400 mila di Moderna e 180 mila di Johnson & Johnson. Per la prossima settimana la struttura commissariale stima una media di 315 mila somministrazioni giornaliere. Lontana dunque la quota di 500 mila dosi al giorno entro fine aprile, anche se Figliuolo spera sempre di toccarla, almeno negli ultimi due o tre giorni del mese. Comunque in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Per vaccinare più velocemente, il governo apre nei bandi alla possibilità di arruolare gli specializzandi nella categoria dei vaccinatori. E valuta anche di inviare personale sanitario e nuovi mezzi in alcune Regioni del Sud in difficoltà nella gestione della campagna. Tra queste, Calabria, Basilicata, Sicilia e Campania. -tit\_org- Vaccini, la sfida di Draghi alle Regioni ribelli Draghi ferma i governatori ribelli Niente eccezioni al piano vaccini

## Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio "L'Italia è tutta diversa centralizzare è difficile In troppi non si prenotano"

[Corrado Zunino]

Intervista al capo della Protezione Civile Curcio "L'Italia è tutta diversa centralizzare è difficile In troppi non si prenotano" di Corrado Zunino ROMA - Da sei settimane Fabrizio Curcio è di nuovo a capo della Protezione civile. Da sei settimane mi sveglio e mi addormento con il chiodo fisso, scacciare questa cosa dall'Italia. Il coronavirus, dice. La prima telefonata e l'ultima che riceve, la sveglia e la buonanotte, sono sempre quelle del commissario Figliuolo, ormai un amico. Capo Dipartimento, il presidente De Luca in Campania fa come gli pare. Le isole, dall'Elba alle Tremiti, vaccinano per fatti loro. Il commissario richiama tutti alle indicazioni di governo. Si fa la battaglia al Covid così? Non sarò mai tra quelli che vogliono un ritorno allo Stato centralista. Da quattordici anni sono un uomo di Protezione civile, ho girato l'Italia in lungo e in largo e ho capito che ogni Provincia è unica: ha una sua economia, una sua sofferenza, un suo bisogno. Non credo che quando riavremo le bocce ferme, la fine della pandemia, torneremo a una sanità centralizzata, uno Stato che fa tutto. Come si possono, allora, dare informazioni certe ai cittadini? Come si organizza un Piano nazionale che poi venga rispettato dal governatore De Luca? Dobbiamo invertire la prospettiva. Non c'è uno Stato centrale e poi De Luca. C'è uno Stato fatto dal governo romano e dalle Regioni, dalle province e dalle microautonomie. Sono loro a conoscere il territorio, noi abbiamo l'onere di tenere un filo comune, usare un linguaggio valido per tutti. Quando vado nei territori, i presidenti mi parlano, non ringhiano. E da qui, via Ulpiano a Roma, provo a ri-dialogare la Protezione civile regionale con la sanità regionale. Cerchiamo le soluzioni migliori e alla fine, certo, vanno rispettate da tutti. I rifiuti al vaccino AstraZeneca, le proteste di piazza. C'è una crisi di fiducia nei confronti dello Stato? Senza fiducia la più grande vaccinazione di massa mai progettata non si realizza. Un pezzo di Paese, purtroppo, ascolta ogni sussurro complottista. Abbiamo fatto una gara d'appalto per acquistare moduli abitativi per le emergenze e alle prime voci che li collegavano senza logica al coronavirus abbiamo spiegato sui social che cosa erano. Ci sono tornati 150 commenti così: "Perché i container hanno le finestre e li piazzate vicino alle ferrovie?... Chi ci volete mettere dentro?". La fiducia si ricrea anche spiegando tutto di AstraZeneca, senza paure. Si è vaccinato con AstraZeneca? Sì, la prima dose. Nessuna reazione avversa, neppure 37 di febbre. Nelle vaccinazioni, dal 3 al 9 aprile, siamo stati più lenti di Spagna, Germania, Regno Unito, Grecia, Austria, Francia e Belgio. Non parliamo degli Stati Uniti. Stiamo crescendo lentamente, ma stiamo crescendo. Siamo arrivati a trecentomila iniezioni al giorno e andremo oltre. La questione è che non ci sono abbastanza vaccini per far girare la macchina al massimo. Andiamo, l'indice generale Figliuolo, a 315 l'ora, potremmo andare a 600. È vero che ci sono due milioni e mezzo di dosi nei frigoriferi? Abbiamo consegnato 15,5 milioni di vaccini e 13 milioni sono stati somministrati. Il 16 per cento di dosi avanzate, soprattutto scorte per la seconda inoculazione, è una percentuale fisiologica. Il nodo è quello della priorità. È convinto che seguire la data di nascita sia il modo più efficace per vaccinare il Paese? Quando avremo messo in sicurezza anche gli over 60 potremo ragionare su un piano più flessibile. Dobbiamo salvare vite, mettere in sicurezza gli anziani e i fragili. Come si può convivere con 358 morti al giorno? Si è diffuso un cinismo della tabella, la conta quotidiana ci fa perdere il senso delle tragedie. Quando avremo messo in sicurezza gli over 80, gli over 70 e anche gli over 60 potremo ragionare su un piano vaccinazioni più flessibile, uscire dalla rigidità anagrafica. Quando chiuderete gli over 80? Fine aprile, inizio maggio. Potremmo usare le dosi del Johnson per finire il lavoro con questa coorte. 1 docenti, per ora, sono fuori. In Liguria a ci sono ottantenni prenotati fino a giugno. Ci dica, ma tutti quelli che risiedono in un territorio poi si prenotano? No, e la questione va scandagliata a fondo. Mancano molti cittadini all'appello. Persone anziane o povere non raggiunte dalle informazioni? Vecchi senza figliche possano aiutarli? No vax? Possiamo chiamarli i dispersi e una delle funzioni della Protezione civile è ritrovarli, portarli alla vaccinazione, Comuni e ASL della Lombardia ci stanno aiutando.

Ingegnere Curcio, avete un piano per un'eventuale quarta ondata? Non ho notizie dagli scienziati di un'eventuale quarta ondata. IONE AI\$ÉvÄĪA Non ci sono dosi sufficienti, questo è il punto. Andiamo a 315 l'ora, potremmo andare a 600 -tit\_org- Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio "L'Italia è tutta diversa centralizzare è difficile In troppi non si prenotano"

**AGGIORNATO - Nord contro Sud sulle isole Covid free " Intanto i turisti scelgono l'estero "**

*Bonaccini attacca le scelte di Campania e Sicilia. Il sindaco di Lipari "Senza ospedali dobbiamo vaccinare" Federalberghi: ora una data certa Alessandra Ziniti*

[Alessandra Ziniti]

Nord contro Sud sulle isole Covid free "Intanto i turisti scelgono l'estero" Bonaccini attacca le scelte di Campania e Sicilia. Il sindaco di Lipari: "Senza ospedali dobbiamo vaccinare". Federalberghi: ora una data certa Alessandra Ziniti ROMA - A Lampedusa è tutto chiuso da quasi un anno. Alberghi, bar, ristoranti hanno lavorato due mesi nel 2020 e poi hanno abbassato le saracinesche. E adesso l'isola, con una cinquantina di positivi, è pure zona rossa fino a domani. Ecco perché i vaccini subito, per tutta la popolazione, sono per le isole minori il/wsse-partout per salvare l'estate. Quando abbiamo fatto sapere che saremmo stati a breve Covid free. i telefoni di tutte le nostre strutture alberghiere hanno cominciato subito a squillare - racconta Totò Martello, sindaco di Lampedusa - i nostri turisti (al 90 per cento italiani) arrivano con voli charter e senza una programmazione non possiamo neanche prenotare i voli. Datemi i Johnson e in una settimana vaccino tutta l'isola. parliamo di 4.500 persone. E poi la polemica di chi ci accusa di privilegi è odiosa: i veri vulnerabili siamo noi che non godiamo di servizi sanitari come il resto dei cittadini italiani. Venga Bonaccini a vedere come si vive senza un ospedale. Dalla riviera ligure a quella romagnola, da Venezia alle valli alpine, parte la levata di scudi contro la richiesta fatta dai governatori di Campania, Sicilia e Sardegna per rendere Covid free le sole minori. Non possono esserci località turistiche privilegiate a discapito di altre - la posizione del governatore emiliano Stefano Bonaccini - Piuttosto il governo si dia da fare perché arrivino più dosi per vaccinare nel più breve tempo possibile e lavori per il passaporto vaccinale, con regole uguali per tutti a livello europeo. Ma, da Capri a Favignana, i sindaci delle piccole isole non ci stanno a passare per i furbetti di turno: per loro la vaccinazione di massa è anche una necessità per territori che non hanno strutture sanitarie e che fino ad ora si sono difesi dal virus chiudendo le porte ai non residenti. Il sindaco di Lipari, Marco Giorgianni (che oltre all'isola principale delle Eolie amministra anche Filicudi, Alicudi, Panarea e Stromboli) osserva: Ci stanno facendo passare per furbetti ma ho isole dove c'è solo una guardia medica e se qualcuno si ammala gravemente devo trasferirlo in elicottero Prova a mettere pace e ad allungare l'orizzonte comune il presidente di Federalberghi, Bemabò Bocca: Cerchiamo di non litigare anche su questo, tutti auspichiamo l'accelerazione della campagna vaccinale ma, se c'è la possibilità, l'operazione isole minori Covid free (che alla fine riguarderebbe alcune decine di migliaia di persone) sarebbe uno strumento di marketing per tutto il Paese. In Grecia sta già funzionando. Ed è ai nostri competitor europei che dobbiamo guardare, Spagna e Grecia. La Spagna, lo abbiamo visto a Pasqua. ha già aperto e la Grecia sta facendo un marketing molto aggressivo, con le loro isole Covid free, con regole di ingaggio chiare: dal 14 maggio chi è vaccinato o ha un tampone negativo può andare in vacanza senza fare quarantena. Il ministro Garavaglia ha detto il 2 giugno. È tardi - spiga Bocca - ma a noi va bene. Basta che sia una data certa. Gli alberghi e le attività non si aprono dall'oggi al domani e adesso non siamo neanche in grado di fare un'offerta turistica. C'è da salvare subito la stagione estiva e gli operatori turistici non sanno neanche da quando gli stranieri potranno venire in vacanza in Italia senza essere obbligati alla quarantena che, naturalmente, scoraggia le prenotazioni. Gli americani a luglio e agosto sono sempre venuti in Italia ma per il 2021 hanno già prenotato la Grecia dove non sono mai andati. E noi siamo ancora qui ad aspettare di sapere quando e come potremo riaprire - aggiunge il presidente di Federalberghi -. Se non vogliamo mandare in fumo anche questa stagione abbiamo bisogno di poter aprire le prenotazioni, fare una campagna di marketing, sapere quando sarà possibile aprire al turismo di prossimità, oppure sapere se si farà Pitti a Firenze a luglio o il Salone del Mobile a Milano a settembre. -tit\_org-

"

## "Mascherine cinesi: una su 2 non protegge" Ecco i lotti a rischio

[Fabio Tonacci]

9? "Mascherine cinesi: una su 2 non protegge Ecco i lotti a rischio Allarme della Procura di Gorizia su Ffp2 e Ffp3: dieci volte sotto lo standard La struttura di Arcuri ne aveva importate 250 milioni. Corsa a ritirarle di Fabio Tonacci ROMA - È peggio di quel che sembrava. La voragine delle mascherine cinesi che non proteggono, nelle ultime ore, si è fatta abisso. Ha inghiottito qualsiasi certezza dei medici e degli infermieri che hanno, o hanno avuto, la sventura di indossarle negli ospedali e nei reparti Covid. Perché, a stare alle evidenze raccolte dalla procura di Gorizia, la metà dei Dispositivi di protezione individuale (Dpi) che la Struttura commissariale ha importato dalla Cina non è buona. Uno su due non filtra a sufficienza. La documentazione turca che ne attesta la conformità alle direttive Uè appare contraffatta. Il virus passa. Il virus, dunque, infetta. I sequestri Il portato del cinese job sta tutto nei numeri. Dodici interi lotti di facciali modello Ffp2 e Ffp3 - quelli ad alta protezione usati da chi lavora in corsia, negli ambulatori o nelle Residenze per anziani sono sotto inchiesta. Esaminati da due laboratori italiani, a Torino e a Milano, diversi campioni di quei lotti sono risultati avere capacità filtranti "anche dieci volte inferiori" agli standard. Si tratta di 250 milioni di mascherine, acquistate nei primi sette mesi dello scorso anno dal Commissario Domenico Arcuri, validate dal Comitato tecnico scientifico, distribuite nelle Asl di tutta Italia. Dettaglio, quest'ultimo, che ha fatto scattare l'allerta nazionale e la corsa al ritiro a scopo precauzionale. Le direzioni generali regionali stanno inviando circolari urgenti a enti pubblici e privati del Sistema sanitario, ai governatori, agli assessori. "A seguito di comunicazione pervenuta dalla Guardia di Finanza di Gorizia relativa al sequestro di Dpi risultati non conformi alle normative - si legge - si dispone il blocco immediato dell'utilizzo e il richiamo delle mascherine indicate". I dodici lotti sotto inchiesta Segue l'elenco dei lotti, così come appare nel decreto di sequestro dei pm di Gorizia: facciale Scyfzk N95, facciale Unech KN95, facciale Anhui Zhongnan, facciale Jy-Junyue, facciale Wenzhou Xilian. facciale Zhongkang, facciale Wenzhou Husai, mascherine filtranti Wenzin della Tongcheng Wenzin, mascherine Bi Wei Kang della Yiwu Biweikang, facciale Simfo KN95-Zhyi-Surgika (quest'ultima con sede nell'Aretino), facciale Wenzhou Leikang, facciale Xinnouzi della Haining Nuozi Medica Equipment. Il 31 marzo i finanzieri rintracciano e bloccano 60 milioni di pezzi in giacenza nei depositi della Struttura commissariale sparsi sul territorio nazionale. Il problema, però, sono le mascherine già distribuite e tuttora in circolazione. Centonovanta milioni di pezzi. Impossibile stabilire quante siano già state utilizzate. In tutto, comprese quelle sequestrate, sono 250 milioni. Una cifra spaventosa, perché corrisponde alla metà degli acquisti conclusi da Arcuri sul mercato estero: abbiamo importato 300 milioni di Ffp2 e 231 milioni di Ffp3, quasi tutte dalla Cina. Poi, da luglio 2020 in poi, gli acquisti esteri sono stati azzerati. Le richieste delle Usi A febbraio di quest'anno i presidi sanitari di Gorizia e Monfalcone hanno mandato due esposti al procuratore capo Massimo Lia, magistrato serio e cauto. Nelle denunce i sanitari scrivono che i Dpi forniti dalle loro Asl sono taroccati. Non aderiscono bene al volto. Al tatto, risultano di materiale scadente. I finanzieri vanno a prelevare gli scatoloni, ne annotano i lotti di provenienza, li fanno analizzare da due laboratori. "In alcuni casi la capacità filtrante (95 per cento per le Ffp2, 99 per cento per le Ffp3) è risultata inferiore di dieci volte rispetto a quanto dichiarato". Scattano i sequestri e viene acquisita documentazione presso Invitalia, la sede dell'ex commissario. Una parte consistente dei Dpi ha il marchio CE2163 del laboratorio turco UniversalCert. già al centro - come raccontato da Repubblica - di dubbi e polemiche. Frode in pubbliche forniture Il pm titolare dell'indagine. Paolo Ancora, all'inizio ha ipotizzato il reato di frode in commercio, ora si sta orientando verso la frode in pubbliche forniture. In questo caso, la Struttura commissariale di Arcuri figurerà come parte lesa. I lotti in oggetto, del resto, sono stati validati dal Cts, chiamato, col supporto dell'Inail, a verificare la certificazione presentata da produttori cinesi e importatori. Nelle fasi più dure della pandemia, non c'era tempo di sottoporre il materiale a test intensivo. In deroga alla normativa Uè, quindi, abbiamo lasciato entrare di tutto. Quel tutto che poi è finito sui visi del personale sanitario in prima linea contro il Covid. E che, ai Covid, ha pagato un tributo

drammatico: 352 medici e 81 infermieri sono morti. Contagiati in servizio. Le 12 ' i I modelli che non si devono più usare i) Facciate SCYFKZKN95 GB2626-2006 filtrante FFP2 S/valvola Dpi monouso 2} Facciale (UNECHKN95) filtrante FFP2 S/valvola Dpi monouso 3) Facciale (ANHUI ZHONGNAN) filtrante FFP2 GB2626-2006 EN I49S/ valvola Dpi monouso 4 Facciale (JY-JUNYUE) filtrante KN95 GB/2626- 2006 EN149 FFP2S/valvola Dpi monouso 5) Facciale (WENZHOU XILIAN) filtrante FFP2 KN95 GB2626-2006 EN 149 S/valvola Dpi monouso 5) Facciale (ZHONGKANG) filtrante KN95 G82626-2006 EN 1495/valvola Dpi monouso 7:i Facciale WENZHOU HUASA) filtrante KN95 GB/2626 - 2006 EN 149 FFP2 S/valvola Dpi monouso è; Mascherine filtranti WENXIN FFP2-KN 95 9 Facciale - Mascherine filtranti BI WEI KANGO CE 1282-9600 filter respirator iO)Facciale(SIMFOKN95ZHUI - SURG1KA) filtrante FFP2 DPI S/valvola Dpi EN 149 monouso distribuite da Surgika (Levante Bucine, Ar Facciale (WENZHOU LEIKANG)filtranteFFP3S valvola EN 149 ^ Facciale (XINNUOZI) filtrante FFP3 S/valvoia EN 149 I dispositivi acquistati 291 I contratti firmati CONTRATTI SOTTOSCRITTI PER EFFETTO DI NEGOZIAZIONI DIRETTE E INDAGINI DI MERCATO 3.110.430.013 MATERIALE 3.1 MILIARDI DI EURO VALORE CONTRATTI RICEVUTI DA PROTEZIONE CIVILE 234.315.134 NUMERI DI MASCHERINE ACQUISTATE COSTO COMPLESSIVO 294 MILIONI DI EURO -tit\_org- Mascherine cinesi: una su 2 non protegge Ecco i lotti a rischio

## Emergenza Covid nel Lazio: ha più contagi della Lombardia = Adesso il Lazio ha più contagi della Lombardia

[Fortunata Cerri]

Emergenza Covid nel Lazio: ha più contagi della Lombardia di Roma. Sono 9.789 i contagi da covid in Italia oggi, secondo i dati Regione per Regione nel bollettino fornito da Protezione civile e ministero della Salute. Registrati inoltre 358 inforti. Sono 190.635 i tamponi effettuati: indice positività al 5,13. Sono 1.057 i nuovi contagi di covid nel Lazio. Un dato superiore alla Lombardia che oggi ha registrato 997 casi. Si registrano altri 37 morti. I casi a Roma sono a quota 500. Il sorpasso nella negativa classifica dei contagi crea polemiche. I residenti a Roma lamentano assembramenti ovunque, persone che sono senza mascherina. In alcuni esercizi commerciali si registrano episodi di prepotenza, con arroganti che si rifiutano di indossare il dispositivo di protezione e inveiscono contro le commesse dei negozi. Nell'Italia alle prese con il coronavirus, abbiamo ancora troppe persone infette in giro. E con questa variante il virus gira e colpisce anche le persone giovani, come è accaduto con il calciatore Daniele De Rossi. Probabilmente abbiamo mollati più infetti di quelli che vediamo, perché i numeri quotidiani dei contagi riguardano solo quelli che hanno fatto il tamponamento. La soluzione è: rimediare i vaccini e vaccinare. A parlare è il professor Stefano Velia, docente di Salute Globale all'Università Cattolica di Roma, intervenuto ad Agora su Rai3. In Veneto: sono 557 i contagi covid. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 11 morti. Da ieri eseguiti 11.747 tamponi. Il tasso di positività è al 4,99%. Il totale dei positivi ad oggi è 31.687. I ricoverati sono 2.122, con un aumento di 24 unità. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 1.821 (+26), quelli in terapia intensiva sono 301 (-2). Mentre sono 1.386 i nuovi positivi, 499 sono risultati sintomatici. Da inizio pandemia ci sono stati 5.017 decessi. I guariti sono stati 1.828 nelle ultime 24 ore che porta il totale a 261.443. In Campania sono 136 i pazienti Covid, ricoverati in terapia intensiva, 1.594 quelli nei reparti di degenza. - tit\_org- Emergenza Covid nel Lazio: ha più contagi della Lombardia Adesso il Lazio ha più contagi della Lombardia



## **Allarme carestia in Somalia: cavallette e mancanza di cibo**

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 15:47 Secondo Save the Children i raccolti e la produzione ortaggi sarebbero in diminuzione fino all'80 per cento. Allarme carestia in Somalia. A lanciarlo è stata la ong Save the Children che parla dell'arrivo di sciame di locuste, condizioni meteo estreme con piogge al di sotto della media annuale e conseguente mancanza di cibo. Secondo l'associazione: I raccolti e la produzione di ortaggi dovrebbero diminuire fino all'80 per cento nel corso di questa stagione, mentre il reddito derivante dalla vendita di bestiame, pilastro dell'economia somala, dovrebbe registrare fino al 55 per cento di flessione. Alcuni bambini, continua Save the Children, sono già malnutriti e si prevede che quest'anno le famiglie povere nel sud della Somalia potranno procurarsi solo il 15 per cento del cibo dai loro raccolti. Per fare un paragone, quando nel 2017/2018 il Paese del Corno d'Africa fece fronte alla propria ultima grande carestia, le famiglie povere somale furono in grado di procurarsi il 50 per cento del cibo dai propri raccolti e di generare il 40 per cento del reddito dalla loro vendita. Leggi anche: [Invasione di locuste in Africa orientale, FAO: "Si rischia crisi umanitaria"](#) Perché le cavallette hanno invaso la Sardegna? Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 aprile

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 17:29 Rispetto a ieri sono stati registrati 9.789 nuovi casi. A oggi, 12 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.779.594, con un aumento di 9.789 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 15.746 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 190.635 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 253.100 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 533.005, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.593 sono in cura presso le terapie intensive, 8 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 167 pazienti. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 27.329, in lieve calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 493.495, in diminuzione. I deceduti sono 114.254, 358 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.122.555. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

## Sardegna, esercitazione congiunta Cnsas e Sagf

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 12:36 Droni, unità cinofile molecolari e di superficie e 70 tecnici dei soccorsi hanno preso parte alla maxi esercitazione nel nuorese. Si è conclusa sabato scorso, 10 aprile, l'esercitazione per la ricerca di due escursionisti dispersi nel Nuorese. In campo al fianco del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna, anche il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Tutto è iniziato con la chiamata alla centrale operativa del Cnsas sardo con una richiesta di soccorso per due amici che si erano recati nei pressi del Bar Altura della SS389 VAR dal quale sono partiti per fare un'escursione sull'altopiano che degrada sul lago Alto Flumendosa e non hanno ancora fatto ritorno. A chiamare i soccorsi sono i familiari spaventati nel non vederli ritornare. Immediatamente scatta l'allerta anche per la Stazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di stanza a Nuoro. Numero dei tecnici. Questo è stato lo scenario dell'esercitazione congiunta di ricerca dispersi svolta ieri nel territorio del comune di Villagrande Strisaili, in provincia di Nuoro. La simulazione di intervento ha coinvolto circa 70 tecnici provenienti da tutte le stazioni della Sardegna del Soccorso Alpino e Speleologico e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, che hanno perlustrato l'area compresa tra il bar, ultimo punto di avvistamento, e l'altopiano in prossimità del Lago Alto Flumendosa. In questo frangente sono stati ripercorsi tutti i passaggi di una ricerca dispersi, dal momento dell'attivazione fino al ritrovamento e al recupero. Strumenti in dotazione. Le operazioni sono state coordinate dal Centro di Coordinamento Mobile del Cnsas Sardegna, un mezzo allestito in maniera funzionale alle attività proprie di una Centrale Operativa, nel quale le figure tecniche deputate al coordinamento delle operazioni hanno gestito la geolocalizzazione in tempo reale dei tecnici e definito la strategia di ricerca e le aree da perlustrare. L'occasione è stata importante anche per approfondire la conoscenza di G. E.Co., un software gestionale all'avanguardia che si propone di rivoluzionare la gestione degli interventi di ricerca e soccorso, ideato e sviluppato dal Soccorso Alpino stesso. Le ricerche sono state coadiuvate dalle unità cinofile, con la presenza di una Unità Cinofila da ricerca Molecolare e 3 da ricerca di Superficie e da una Squadra Uas (Unmanned Aircraft System) specializzata nella conduzione di droni, dotati di telecamera e camera termica, in grado di effettuare delle video registrazioni in qualsiasi ambiente impervio e innotturna. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa SASS Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna)

## Sisma 2016: anche Accumoli presenta il Piano Straordinario di Ricostruzione

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 16:08 "Non vedo l'ora che anche ad Accumoli venga licenziato il Piano Straordinario di Ricostruzione", ha commentato a margine Giovanni Legnini, commissario per la ricostruzione Dopo Amatrice, che lo ha approvato nei giorni scorsi, anche il Comune di Accumoli si appresta a varare il Piano Straordinario di Ricostruzione (Psr) per il suo territorio. Il via libera definitivo, propedeutico all'imminente passaggio in Consiglio comunale che ne sancirà il definitivo avvio, è arrivato al termine di un incontro tra Comune, comitati e associazioni dei territori, Ufficio Regionale per la Ricostruzione del Lazio e struttura commissariale del governo. Nell'incontro è stata ribadita la road map, su cui le parti hanno dato pareri convergenti, e che prevede per la fine del mese l'ultimazione del Piano. "A quel punto - ha spiegato la sindaca di Accumoli, Franca D'Angeli - condivideremo il documento con la popolazione, per poi portarlo in Consiglio comunale". Rispetto a quanto elaborato per Amatrice, ad Accumoli si procederà a un unico documento per capoluogo e frazioni, alcune delle quali, come ad esempio gli abitati di Tino e San Giovanni, dovranno essere delocalizzati rispetto al loro domicilio originario, a causa dei movimenti tellurici seguiti dallo sciame sismico del 2016, che ad Accumoli ha generato una importante modificazione geologica del suolo. La delocalizzazione riguarderà, seppure in parte, anche altre frazioni, come Grisciano e Fonte del Campo, nonché la stessa parte bassa di Accumoli capoluogo. "Dopo un periodo lungo, in cui non sempre si è riusciti a centrare gli obiettivi, mi pare di vedere che adesso, finalmente, ci siano impegni precisi su date e scadenze - ha commentato a margine dell'incontro il commissario straordinario alla ricostruzione post-sisma del 2016, Giovanni Legnini - non vedo l'ora che anche ad Accumoli venga licenziato il Piano Straordinario di Ricostruzione; gli strumenti legislativi che dovevano essere emanati ora ci sono".red/gp(Fonte: Agi)

## Legambiente: male gli stress-test ambientali nelle città?

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 16:43 Clean Cities: ripartiamo dalle città. Legambiente presenta il bilancio finale della campagna e i risultati dello stress test: monitorati 15 capoluoghi italiani. Le città italiane sono ancora molto lontane dagli obiettivi di mobilità e sicurezza fissati al 2030. È quanto emerge in sintesi dal bilancio finale di Clean Cities, la nuova campagna itinerante di Legambiente che nell'ultimo mese ha acceso i riflettori sul ruolo che i capoluoghi italiani possono giocare per una ripartenza green e per contrastare i cambiamenti climatici. Uno stress-test in vista del 2030. La campagna ha toccato 15 capoluoghi italiani (Padova, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Cagliari, Pescara, Napoli, Bari, Palermo e Catania), da Nord a Sud del Paese, ponendo l'accento sui principali indicatori urbani relativi a ciclabilità, mobilità elettrica, sicurezza e inquinamento atmosferico e chiamando le amministrazioni locali al confronto. In particolare, le 15 città aderenti alla campagna sono state sottoposte a uno stress test per misurare la capacità di risposta agli obiettivi 2030 e all'esigenza di investire in una mobilità più sostenibile. Legambiente ha analizzato la distanza tra le politiche che i 15 capoluoghi stanno attuando e quelle da mettere in atto con i fondi europei del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per raggiungere gli obiettivi fissati entro il 2030 e per disporre di un sistema di mobilità e trasporti sostenibili più resiliente di fronte alle crisi future. Milano, Bologna e Firenze uniche città sufficienti nel quadro finale che emerge dallo stress test non è dei migliori. Estremamente gravi gli indici di traffico e sicurezza, sia relativa agli incidenti che all'inquinamento. In particolare, Roma, Ancona, Cagliari, Catania, Padova, Perugia e Pescara sono tra le 15 città monitorate quelle più inquinate e meno sicure. Le uniche città appena sufficienti per l'adozione di politiche atte a potenziare ciclabilità, strade 30 e 20 all'ora, elettrificazione di mezzi pubblici e sharing mobility sono Bologna, Milano e Firenze. Ad oggi ancora insufficienti, nonostante gli sforzi, Genova, Padova e Torino. Altro elemento preso in considerazione nello stress test è l'elettrificazione del trasporto pubblico locale: le 15 città monitorate da Clean Cities hanno in servizio ancora 12.500 bus diesel euro 4 o precedenti, bus che dovrebbero essere sostituiti entro il 2026 con mezzi solo elettrici. L'attuale PNRR prevede di usare i fondi europei per acquistare solo 5.139 autobus per tutta Italia, ben 2.730 veicoli alimentati a gas (GNC o GNL, che inquinano ormai come i diesel), solo 2.051 veicoli a propulsione elettrica e 358 costosissimi bus alimentati a idrogeno che non sapremo come alimentare (se non ancora metano fossile). Nell'anno terribile del Covid commenta Andrea Poggio, responsabile mobilità Legambiente in Italia ha subito un record di morti e di denatalità, ma abbiamo aumentato di 300 mila unità le auto di proprietà. Si è speso un miliardo di euro in bonus auto nuove, ma non siamo riusciti a tenere aperti asili e scuole. Abbiamo chiuso l'anno con quasi 39 milioni di auto e 36 milioni di patenti. Con quella cifra avremmo potuto acquistare ben 2.500 autobus elettrici o 40.000 taxi e car sharing elettrici per 100 città, riducendo le emissioni di oltre 100.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> l'anno. Lo stress test ha inoltre analizzato la presenza e l'implementazione delle piste ciclabili rispetto agli obiettivi 2030. Le città definite più ciclabili secondo Legambiente sono Torino (79% dei km realizzati), Milano (63%), Padova (58%) e Firenze (51%), seguite da Cagliari (44%) e Bologna (39%). Restano indietro tutte le altre: Pescara (30% dei km realizzati), Roma (28%), Palermo (20%), Bari (20%), Perugia (18%), Genova (16%), Napoli (16%), Ancona (7%), Catania (2%). Il cambiamento è necessario, e aiuterà anche l'economia. L'analisi di Legambiente fotografa quindi un Paese che deve necessariamente accelerare verso una mobilità a emissioni zero, anche per ridurre il livello di inquinamento che le affligge (secondo i dati del Dossier Mal'aria 2020/2021): in tutte le 15 città toccate dalla campagna la quantità di PM<sub>10</sub> supera il valore soglia indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (pari a 20 microgrammi/m<sup>3</sup>), con picchi di criticità rilevati nelle città di Torino (35 microgrammi/m<sup>3</sup>), Milano (34 microgrammi/m<sup>3</sup>) e Padova (35 microgrammi/m<sup>3</sup>). Città che per inquinamento si pongono ai vertici della classifica nazionale e continentale. Meno grave, ma comunque oltre il valore soglia, la percentuale rilevata nelle città di Catania (pari a 23 microgrammi/m<sup>3</sup>), Perugia e Firenze (entrambe con concentrazione di PM<sub>10</sub> pari a 20 microgrammi/m<sup>3</sup>).

Critico andamento di tutte le altre città toccate dalla campagna: Bari, Ancona, Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Pescara e Roma mostrano un livello di PM10 che oscilla tra i 23 e i 28 microgrammi/m<sup>3</sup>. Una condizione che ha ricadute anche sul piano economico: i costi medi annuali per abitante relativi ai costi sociali e ambientali dell'inquinamento (perdita di anni di vita, ricoveri ospedalieri, giornate di lavoro), viaggiano dai mille a quasi tremila euro l'anno, una somma che rappresenta in media oltre il 5% del PIL pro capite. Dopo la pandemia non dovremo tornare alla "normalità". Abbiamo deciso di portare avanti la campagna malgrado il lockdown, per pensare e prepararci a un post pandemia che non deve assomigliare alla normalità di prima, fatta di traffico, incidenti e inquinamento. Le risorse del PNRR possono rappresentare un'occasione unica nel suo genere, una grande opportunità che può rendere le città protagoniste di un cambiamento epocale, e che devono sbloccare le politiche in grado di puntare su una nuova realtà, e non a muovere cemento per le grandi opere, dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Con Clean Cities abbiamo creato un network tra i capoluoghi italiani per far fronte alla decarbonizzazione e per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> fissati dall'Unione Europea al 2030 e al 2050. Il nostro appello va ai Sindaci e alle amministrazioni delle città italiane, perché siano ambiziose e perché propongano progetti concreti di riqualificazione urbana. Noi saremo al loro fianco per accelerare la transizione ecologica delle nostre città. [red/gp](https://www.legambiente.it/it/news/legambiente-campa-cities-2021) (Fonte: Legambiente)

## Figliuolo: in arrivo tra il 15 e il 22 aprile 4,2 milioni di vaccini

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 13:25 Per la prima volta arriverà in Italia anche il vaccino monodose della Johnson & Johnson, attese più di 180 mila dosi. Pronti ad arrivare in Italia 4,2 milioni di vaccini. Oltre a Pfizer, Moderna e Vaxzevria di AstraZeneca, è atteso per la prima volta nel nostro paese anche l'arrivo del vaccino Janssen di Johnson & Johnson, del quale basta una dose. La consegna del grosso lotto di vaccini è prevista nei giorni compresi tra il 15 e il 22 di aprile nelle varie strutture regionali. Rispetto degli obiettivi. Questo in breve il contenuto di una nota del Commissario straordinario per l'emergenza Covid19, il Generale Francesco Paolo Figliuolo. In particolare è prevista la distribuzione di oltre tre milioni di Pfizer suddivisi in due mandate di 1,5 milioni, circa mezzo milione di Vaxzevria, oltre 400 mila di Moderna, e più di 180 mila di Janssen (Johnson & Johnson). I 4,2 milioni di dosi - insieme a quelle ancora nelle disponibilità delle Regioni - contribuiranno - spiega la nota - in modo significativo al raggiungimento del target della campagna a livello nazionale: per la settimana 16-22 aprile si stimano circa 315 mila somministrazioni giornaliere negli oltre 2200 punti vaccinali in tutta Italia attivi. "Nel quadro delle priorità indicate dall'Ordinanza n. 6 del Commissario straordinario, il numero di persone di età superiore agli 80 anni che ha ricevuto almeno una somministrazione - conclude la nota - ha intanto superato quota 3 milioni, con un incremento di 500 mila unità rispetto alla settimana precedente. È stato così raggiunto con almeno una dose il 70% della platea di oltre 4,5 milioni rilevata con il sistema informatico Tessera sanitaria e verificata dalle Regioni/Province autonome. Red/cb (Fonte: Agenzia Dire)

## Quasi tutta Italia in arancione: circa 6,6 milioni gli studenti rientrati a scuola

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 10:34 Sui banchi anche gli alunni di seconda e terza media e al 50% quelli delle scuole superiori. Se il calo di contagi sarà confermato nelle prossime settimane il governo pronto a valutare nuove riaperture. L'Italia da oggi, lunedì 12 aprile, si è risvegliata quasi completamente in arancione. Sono solo quattro infatti le regioni rimaste rosse: Campania, Puglia, Sardegna e Val d'Aosta. Con la zona arancione negozi, parrucchieri e centri estetici tirano su le serrande, i ristoranti aprono per l'asporto e gli spostamenti sono consentiti in ambito regionale. Un arancione che corrisponde soprattutto al rientro a scuola degli alunni di seconda e terza media e al 50% quelli degli istituti superiori. Rientro a scuola. In totale sono 6,6 milioni gli studenti che oggi si siederanno al banco. Un numero che rispetto all'intera popolazione delle scuole statali e paritarie di 8,5 milioni fa sì che siano in classe oggi otto studenti su dieci. Quasi un milione in più della settimana scorsa, di cui ben 400 mila in Lombardia. In controtendenza la Sardegna, dove 63 mila alunni di seconda e terza media e delle scuole superiori lasceranno le aule e si collegheranno da casa. In tutto saranno quasi due milioni quelli ancora a casa in Dad. Saranno tutti a scuola i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, saranno l'87% in classe gli alunni della scuola media, mentre solo il 38% dei ragazzi delle superiori potrà frequentare, con la consueta alternanza del 50% e fino al 75% nelle regioni in cui è consentito. L'eccezione di Cosenza. Chiuse invece a Cosenza scuole di ogni ordine e grado nel giorno in cui la Calabria passa alla zona arancione. Lo ha disposto il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto con un'ordinanza, in vigore da oggi fino a sabato 7 aprile. A motivare la decisione ha spiegato il primo cittadino la situazione dei contagi e la sofferenza del principale ospedale cittadino che vede i propri reparti covid e le terapie intensive ormai saturate. La chiusura riguarderà "tutte le attività in presenza - nessuna esclusa, compreso l'uso dei laboratori - per tutti gli alunni all'interno delle scuole, statali e paritarie, nonché all'interno dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - fino a 36 mesi di età - pubblici e privati del Comune di Cosenza. Red/cb (Fonte: RaiNews)



## Il Cnsas Veneto recupera 83enne morto cadendo dal deltaplano

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 11:12 La tragedia sul monte Grappa poco dopo le 13:30 di sabato 10 aprile. L'uomo è stato recuperato con il verricello grazie all'intervento dell'elisoccorso. Caduto subito dopo il decollo, un pilota di deltaplano trevigiano di 83 anni ha perso la vita sabato scorso, 10 aprile, sul Grappa. Dalle informazioni dei testimoni, per motivi da accertare nel momento della rincorsa lungo la pedana del Col del Puppolo, l'uomo originario di Montebelluna (TV), non è riuscito a staccarsi per il decollo ed è precipitato dal salto di roccia di una ventina di metri al termine del tratto inclinato, finendo nel bosco sottostante. Scattato l'allarme, verso le 13:30 sul posto è arrivato l'elicottero di Treviso emergenza, che ha verricellato tra gli alberi l'equipe medica e il tecnico dell'elisoccorso, che hanno raggiunto a piedi l'uomo insieme al personale sanitario dell'ambulanza del Suem di Crespano e da sette volontari del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. Purtroppo al medico non è restato che constatare il decesso dell'uomo. I soccorritori hanno quindi messo in sicurezza la vela eripulita dai rovi e dalle piante uno spiazzo per facilitare il recupero della salma - avvenuto sempre con il verricello - che è stata poi trasportata sulla strada e affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Borso del Grappa (Tv). Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

## **Cantù, raccolgono soldi vendendo i propri giocattoli e li donano alla Cri**

[Redazione]

Lunedì 12 Aprile 2021, 11:55 La donazione è arrivata alla Croce Rossa locale da parte di due bambine di 7 e 4 anni, per ringraziarle l'associazione le ha invitate a vedere come lavora. Un bonifico di 150 euro alla Croce Rossa di Cantù. A farlo due bambine che per raccogliere i soldi da donare all'associazione hanno aperto un banchetto nel loro palazzo vendendo i propri giochi. Giulia e Vittoria, le due sorelline di 7 e 4 anni sono le ideatrici di questa raccolta fondi speciale. Tutto era partito dalla volontà di vendere un giocattolo inutilizzato e poi si è arrivati all' vendita di diversi giocattoli, segnalibri, igienizzanti per le mani. Gli abitanti del palazzo hanno partecipato alla donazione per la Croce Rossa locale comprando gli oggetti. E la donazione non è passata inosservata, tanto che la Croce Rossa di Cantù ha invitato le sorelline a visitare la loro sezione per ringraziarle personalmente e mostrarle come lavorano all'interno delle ambulanze in situazione di emergenza. Red/Cb (Fonte: Repubblica Milano)

## Covid Italia oggi, contagi e bollettino regioni: tabella 12 aprile

*I dati della Protezione Civile dalle regioni: i numeri da Lombardia e Sicilia, da Lazio e Veneto, da Campania e Piemonte*

[Mirtrepetto]

LIVE I dati della Protezione Civile dalle regioni: i numeri da Lombardia e Sicilia, da Lazio e Veneto, da Campania e Piemonte I dati del Covid in Italia oggi, 12 aprile, con il bollettino della Protezione Civile sui contagi da coronavirus regione per regione e la tabella dei dati. Le news su morti, tamponi e tasso di positività nel Paese che da oggi torna in prevalenza zona arancione, con sole 4 regioni in zona rossa. Le ultime notizie da Toscana e Piemonte, Sicilia e Lombardia, Veneto e Lazio, Marche e Sardegna. Ecco i numeri delle regioni: Sono 715 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 12 aprile. Ad anticipare la tabella dei dati è il governatore della Regione, Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 715 su 10.754 test di cui 8.891 tamponi molecolari e 1.863 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è del 6,65% sul totale dei tamponi e del 17,9% sulle prime diagnosi", scrive Giani su Facebook. Sono 111 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche secondo la tabella dei dati con il bollettino di oggi, 12 aprile. Il Servizio Sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1.810 tamponi: 955 nel percorso nuove diagnosi (di cui 413 nello screening con percorso Antigenico) e 855 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 11,6%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 111, così ripartiti: 12 in provincia di Macerata, 55 in provincia di Ancona, 10 in provincia di Pesaro-Urbino, 7 in provincia di Fermo, 18 in provincia di Ascoli Piceno e 9 fuori regione.

## Covid Italia, oggi 9.789 contagi e 358 morti: bollettino 12 aprile

[Demicheli]

I dati e la tabella Regione per Regione della Protezione civile e ministero della Salute. Sono 190.635 i tamponi effettuati: indice positività al 5,13. Sopra i 1.000 contagi Lazio, Campania, Emilia-Romagna Sono 9.789 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 12 aprile, secondo i dati Regione per Regione nel bollettino fornito da Protezione civile e ministero della Salute. Registrati inoltre 358 morti. Sono 190.635 i tamponi effettuati: indice positività al 5,13. I DATI DELLE REGIONI LAZIO - Sono 1.057 i nuovi contagi di Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi, 12 aprile. Si registrano altri 37 morti. I casi a Roma città sono a quota 500. "Oggi su oltre 9 mila tamponi nel Lazio (-6.700) e oltre 5 mila antigenici per un totale di circa 15 mila test, si registrano 1.057 casi positivi (-618), 37 i decessi (+18) e +1.012 i guariti. Aumentano i decessi e le terapie intensive, mentre diminuiscono i casi e i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 11%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 7%", rende noto l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato, riferendo inoltre che sul versante delle terapie con anticorpi monoclonali, "sono stati arruolati i primi 237 pazienti". Sono 52.068 i casi attualmente positivi a Covid-19 nel Lazio, di cui 3.050 ricoverati, 396 in terapia intensiva e 48.622 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 243.637, i decessi 7.070 e il totale dei casi esaminati è pari a 302.775. PUGLIA - Sono 815 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia, secondo la tabella del bollettino di oggi 12 aprile. Registrati inoltre altri 39 morti. E' ancora alta la percentuale di nuovi positivi al covid 19 nella Regione, rispetto ai test effettuati, secondo quanto si può osservare nel bollettino epidemiologico quotidiano stilato sulla base dei dati del Dipartimento Salute. Su 6.220 test per l'infezione da coronavirus, sono stati rilevati 815 casi positivi. Ieri, su 10.845 tamponi per l'infezione da coronavirus, sono emersi 1.359 contagi. Come ogni lunedì sono diminuiti i casi ma anche i test. Sono stati registrati 39 decessi. Ieri erano 15. In tutto in Puglia sono morte 5.228 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.007.810 test. Sono 154.541 i pazienti guariti mentre ieri erano 153.294 (+1.294). Sono 51.576 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 52.047 (-471). I pazienti ricoverati sono 2.248 mentre ieri erano 2.249 (-1). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 211.345. VENETO - Sono 587 i contagi da coronavirus in Veneto resi noti oggi, 12 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 11 morti. Da ieri eseguiti 11.747 tamponi. Il tasso di positività è al 4,99%. Il totale dei positivi ad oggi è 31.687. I ricoverati sono 2.122, con un aumento di 24 unità. I pazienti ricoverati in area non critica sono 1.821 (+26), quelli in terapia intensiva sono 301 (-2). TOSCANA - Sono 715 i nuovi contagi da coronavirus in Toscana secondo la tabella del bollettino di oggi, 12 aprile. Registrati inoltre altri 30 morti. Questi nuovi positivi portano così a 209.923 i casi totali. Di questi 670 confermati con tampone molecolare e 45 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 176.600 (84,1% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.891 tamponi molecolari e 1.863 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,6% è risultato positivo. Sono invece 4.002 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo) di cui il 17,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.631, -0,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.984 (32 in più rispetto a ieri), di cui 286 in terapia intensiva (2 in più). Sono 30 i nuovi decessi: 17 uomini e 13 donne con un'età media di 81,1 anni, secondo i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Sono 5.692 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. MARCHE - Sono 111 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche secondo la tabella dei dati con il bollettino di oggi, 12 aprile. Il Servizio Sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1.810 tamponi: 955 nel percorso nuove diagnosi (di cui 413 nello screening con percorso Antigenico) e 855 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 11,6%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 111, così ripartiti: 12 in provincia di Macerata, 55 in provincia di Ancona, 10 in provincia di Pesaro-Urbino, 7 in provincia di Fermo, 18 in provincia di Ascoli Piceno e

9 fuori regione. **BASILICATA** - Sono 80 i contagi da coronavirus in Basilicata resi noti oggi, 12 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 5 morti. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 4.907 (+16), di cui 4.717 in isolamento domiciliare. Sono 15.147 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 471 quelle decedute. I ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane sono 190 (-1). Il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva passa da 12 a 13. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 295.738 tamponi molecolari, di cui 272.128 sono risultati negativi, e sono state testate 174.637 persone. **VALLE D'AOSTA** - Sono 32 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 12 aprile. Nessun morto da ieri nella Regione. Nelle ultime 24 ore i tamponi fatti sono stati 186. Da inizio pandemia le vittime sono state 10.087. I positivi attuali sono 1.129, 19 in più rispetto a ieri, di cui 64 ricoverati in ospedale, 11 in terapia intensiva, e 1.054 in isolamento domiciliare. I guariti sono saliti a 8.522, 13 in più rispetto a ieri. Da inizio epidemia i decessi di persone risultate positive al virus in ValleAosta sono state 436. **CALABRIA** - Sono 226 i contagi da coronavirus in Calabria resi noti oggi. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 3 decessi. Nel dettaglio, in Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 659.556 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 704.480 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 51.907 (+226 rispetto a ieri), quelle negative 607.649. Questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare +2 terapie intensive, +209 guariti/dimessi e 3 morti. **SARDEGNA** - Sono 307 i contagi da coronavirus in Sardegna resi noti oggi. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 12 morti. I casi di positività sono 307, quasi 32mila i test in più eseguiti nel fine settimana grazie alla campagna di screening Sardi e Sicuri. Il tasso di positività nell'Isola è dell'1%. I pazienti attualmente ricoverati in ospedale sono 341 (+6), mentre sono 55 (-1) quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.842, i guariti in più 150. Dei 49.416 casi positivi complessivamente accertati, 12.603 (+80) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.516 (+28) nel Sud Sardegna, 4.296 (+60) a Oristano, 9.778 (+23) a Nuoro, 15.223 (+116) a Sassari. **CAMPANIA** - Sono 1383 i nuovi contagi da Coronavirus in Campania secondo il bollettino di oggi, 12 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 43 morti di cui 18 avvenuti in precedenza, ma registrati solo oggi. Sono stati 9.473 i tamponi molecolari e 4.608 quelli antigenici. Dei 1.386 nuovi positivi, 499 sono risultati sintomatici. Da inizio pandemia ci sono stati 5.817 decessi. I guariti sono stati 1.828 nelle ultime 24 ore che porta il totale a 261.443. In Campania sono 136 i pazienti Covid, ricoverati in terapia intensiva, 1.594 quelli nei reparti di degenza. Continua, intanto, la campagna di vaccinazioni nella Regione. Alle 12 di oggi, lunedì 12 aprile, sono state fatte 16.748 somministrazioni in più. Complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 807.423 cittadini. Di questi 291.605 hanno ricevuto la seconda dose. **FRIULI VENEZIA GIULIA** - Sono 82 i nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia, secondo la tabella del bollettino di oggi 12 aprile. Registrati inoltre altri 8 morti. Nella Regione "su 1.244 tamponi molecolari sono stati rilevati 60 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,82%. Sono inoltre 361 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 22 casi (6,09%). I decessi registrati sono 8, a cui si sommano 3 pregressi; i ricoveri nelle terapie sono 81 e quelli negli altri reparti 523", comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.517. I totalmente guariti sono 82.266, i clinicamente guariti 4.721, mentre le persone in isolamento scendono a 10.383. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 101.491 persone. **EMILIA ROMAGNA** - Sono 1.151 i nuovi contagi da Coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 12 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 31 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 8.229 tamponi molecolari per un totale di 4.150.281. A questi si aggiungono anche 4.670 tamponi rapidi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.306 in più rispetto a ieri e raggiungono, quindi, quota 273.287. Dall'inizio dell'epidemia i decessi sono stati 12.411 nella Regione.età media dei nuovi positivi di oggi è 40,2 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 332, due in più rispetto a ieri, 2.756 quelli negli altri reparti Covid, 46 in più nelle ultime 24 ore. Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 15 di oggi sono state somministrate

complessivamente 1.135.605 dosi di vaccino. Sul totale 345.862 sono seconde dosi e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale..

## Maltempo: tornano i temporali, allerta gialla in Campania - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 12 APR - La Protezione Civile della regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica di colore Giallo per piogge e temporali valevoli dalla mezzanotte fino alle 12 di domani, su Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana, Alto Volturno e Matese, Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini. Si prevedono locali rovesci e temporali, anche intensi. Possibili raffiche di vento nei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Si prevedono anche fulmini e grandine. A causa delle raffiche di vento la Protezione civile segnala, tra le conseguenze derivanti dal quadro meteo previsto, anche con possibili danni alle coperture e strutture provvisorie nonché la possibile caduta di rami o alberi. Tra i principali scenari di impatto al suolo si evidenziano, tra l'altro, possibili fenomeni franosi e caduta massi anche in assenza di precipitazioni. Possibili anche, tra i fenomeni connessi al rischio idrogeologico per temporali di livello Giallo: ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tratti tombati, restringimenti, ecc); possibili allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli, anche in assenza di precipitazioni. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a mitigare, contrastare e prevenire i fenomeni attesi in ordine al possibile dissesto idrogeologico e di attivare il monitoraggio del verde pubblico e delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti. (ANSA).

## Covid: inaugurato hub vaccinale a Catanzaro - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 12 APR - E' stato inaugurato a Catanzaro uno dei tre hub vaccinali della Calabria che è stato allestito nella sede dell'Ente fiera Magna Grecia del capoluogo, nella frazione Marina. Insieme al presidente facente funzioni della Regione Calabria Nino Spirlì, al commissario ad acta per la sanità in Calabria, Guido Longo, ai direttori generali dei dipartimenti Protezione civile e Tutela della Salute, Fortunato Varone e Giacomino Brancati, c'erano il prefetto e il sindaco di Catanzaro, Maria Teresa Cucinotta e Sergio Abramo. "Continuiamo ad essere impegnati a 360 gradi - ha detto Spirlì - in questa fase della campagna vaccinale con l'apertura di nuovi hub e centri di distretto. Abbiamo ingranato la marcia giusta. In questa fase - secondo quanto comunicato dalla Protezione civile -, sulla base della disponibilità e della capacità di somministrazione, sono state attivate 5 linee vaccinali per un totale di 500 inoculazioni al giorno. A breve le linee saranno portate a 10 con il contestuale raddoppio delle dosi somministrate. Avremmo potuto fare prima se avessimo avuto la stessa Sanità delle altre regioni e non un sistema indebolito da 30 anni. Perciò i risultati che stiamo ottenendo in questo momento sono molto importanti e sono da ricondurre ai notevoli sforzi comuni compiuti da tante entità come Protezione civile, Croce rossa, associazioni di volontariato, commissari delle Aziende sanitarie e ospedaliere e il commissario Longo, affiancato dalla Giunta regionale". (ANSA).



## Covid: comune Palermo, in Sicilia in 7 giorni +11,8% positivi - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 12 APR - Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 7.831, l'11,8% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 20,5%. Il numero degli attuali positivi è pari a 22.971, 119 in più rispetto alla settimana scorsa. Le persone in isolamento domiciliare sono 21.652, 73 in meno e i ricoverati sono 1.319, di cui 171 in terapia intensiva; rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 192, mentre ci sono 18 pazienti in più ricoverati in terapia intensiva. I ricoverati complessivamente rappresentano il 5,7% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,7%). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 77 nuovi ingressi in terapia intensiva (+11,6% rispetto ai 69 della settimana precedente). L'ufficio statistica del Comune ha analizzato i dati relativi all'andamento della pandemia diffusi ieri dal dipartimento della Protezione Civile. È cresciuto il numero dei guariti (158.478) di 7.371 unità rispetto alla settimana precedente, anche se il dato risente della correzione apportata il 9 aprile, quando sono stati caricati guariti che non erano stati conteggiati nelle ultime due settimane. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'85% (era l'84,6% domenica scorsa). Sono 341 le persone decedute nella settimana, ma anche in questo caso il dato risente della correzione apportata il 9 aprile, quando sono stati caricati deceduti che non erano stati conteggiati negli ultimi mesi. Complessivamente, le persone decedute sono 5.038, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,7% (2,6% domenica scorsa). "I dati della settimana appena conclusa - osserva il responsabile dell'ufficio statistica del comune di Palermo Girolamo D'Anneo - mostrano per la quinta settimana consecutiva un peggioramento dell'emergenza sanitaria in Sicilia". (ANSA).

## **Covid:Cosenza,iniziata la vaccinazione degli ultra 70enni - Calabria**

*E' iniziata in tutti i centri vaccinali della provincia di Cosenza la somministrazione delle dosi di vaccino anti Covid per la popolazione over 70 che comprende circa 150mila persone. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - COSENZA, 12 APR - E' iniziata in tutti i centri vaccinali della provincia di Cosenza la somministrazione delle dosi di vaccino anti Covid per la popolazione over 70 che comprende circa 150mila persone. In particolare, saranno circa 400 i cittadini che si sono prenotati sulla piattaforma della Protezione Civile e si recheranno nel centro vaccinale gestito dall'Esercito Italiano a Vaglio Lise per ricevere la prima dose. Nonostante i timori tra i cittadini nel ricevere il vaccino AstraZeneca, i sanitari ribadiscono che ogni farmaco ha degli effetti collaterali e che l'indice di mortalità è estremamente esiguo. Intanto, secondo i dati forniti sono 115mila i vaccinati ad oggi in tutto il territorio della provincia di Cosenza e di questi 34mila sono ultraottantenni. Mentre a 8.200 soggetti appartenenti alle categorie estremamente vulnerabili è stata già somministrata la prima dose di vaccino. (ANSA).

## Allerta gialla per temporali fino alle 17 nel levante ligure

[Redazione]

Genova, 12 apr. (askanews) Il centro meteo idrologico di Protezione civile della Regione Liguria ha rimodulato allerta meteo per temporali. Nel levante della Liguria resterà in vigore allerta gialla fino alle 17, mentre nel centro della regione, comprese le città di Genova e Savona, allerta gialla cesserà alle 15. Nelle ultime 12 ore sono caduti 61.8 millimetri di pioggia al Passo della Cisa e 46.2 al Passo del Brattello. Da segnalare, inoltre, nella notte raffiche di vento da Sud-Sud Est che hanno toccato gli 83 km/h a Casoni di Suvero. Per quanto riguarda i livelli idrometrici, qualche innalzamento si è registrato nei corsi d'acqua dello spezzino ma senza provocare criticità. Residua instabilità è attesa in serata specie sul centro-levante e estremo ponente della Liguria.

## "Per giugno avremo 45 milioni di dosi" (il generale Figliuolo)

[Redazione]

Roma, 13 apr. (askanews) Per giugno avremo 45 milioni di dosi: a dirlo è il commissario per emergenza Covid, generale Figliuolo, che ha aggiornata il piano vaccinale, come riporta oggi il Corriere della Sera. Mentre si apre il fronte con i governatori regionali, Figliuolo assicura: A fine maggio saremo comunque in grado di passare alle categorie produttive per far ripartire il Paese. Lo dicono i numeri: nel trimestre che va da aprile a giugno avremo 45 milioni di dosi, vuol dire 15 milioni al mese. È la quantità giusta. E al presidente della Campania Vincenzo De Luca che annuncia di voler vaccinare altre categorie oltre agli over 80, Figliuolo risponde: Sbaglia chi pensa di poter trascurare anziani e fragili. Anche io voglio riaprire l'Italia, ma soltanto quando avrò messo al sicuro chi rischia la vita. Anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a Repubblica dice che per fine aprile, inizio maggio, si chiuderà con le vaccinazioni degli over 80. Potremmo usare le dosi del Johnson per finire il lavoro con questa coorte, afferma. I docenti, per ora, sono fuori. E riguardo a una eventuale quarta ondata di contagi, Curcio afferma: Non ho notizie dagli scienziati di un eventuale quarta ondata. P1g/Int9

## Venezia: tappa a Sant`Elena per battello ambulatorio Covid

[Redazione]

Venezia, 12 apr. (askanews) Dopo Sant Erasmo, il battello ambulatorio allestito per la vaccinazione anti-Covid ha fatto tappa, quest oggi, a Sant Elena. Con i sanitari preposti e con i volontari della Protezione civile, addetti a garantire le procedure di sicurezza, presenti anche assessore comunale alla Coesione sociale, Simone Venturini, il delegato del sindaco ai Rapporti con le isole, Alessandro Scarpa Marta, il direttore generale dell Ulss 3, Edgardo Contato. Questo di oggi a Sant Elena ha sottolineato Venturini è uno degli appuntamenti programmati dal battello, per venire incontro ai cittadini delle fasce più deboli che vivono nelle isole e nei luoghi meno accessibili della città. La campagna nel nostro Comune sta funzionando bene: il problema, che è peraltro comune in tutta Italia, è la carenza dei vaccini. Il nostro Paese ha osservato Scarpa Marta ha urgente bisogno di dosi, non possiamo perdere ulteriore tempo. Facciamo perciò un appello al nostro governo perché questa situazione di stallo possa essere risolta al più presto, e che possano essere presto così vaccinate anche altre fasce della popolazione particolarmente a rischio, come i settantenni e i sessantenni.

## Coronavirus in Italia, bollettino dell' 12 aprile: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

Sono 9.789 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 15.746. Sono invece 358 le vittime in un giorno (ieri 331). I tamponi molecolari e antigenici effettuati nelle ultime 24 ore sono 190.635. Ieri i test erano stati 253.100. Il tasso di positività è del 5,1%, in calo di 1,1 punti rispetto a ieri, quando era stato del 6,2%. Sono 3.593 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive per Covid in Italia, in aumento di 8 unità rispetto a ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri sono stati 167 (ieri 175). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 27.329 persone, in aumento di 78 rispetto a ieri.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;} }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

In totale i casi da inizio pandemia sono 3.779.594, i morti 114.612. Gli attualmente positivi sono 524.417 (-8.588 rispetto a ieri), mentre i guariti e dimessi sono 3.140.565 (+18.010). In isolamento domiciliare ci sono 493.495 persone (-8.674 rispetto a ieri). La Regione con più casi odierni è la Campania (+1.386), seguita da Emilia Romagna (+1.151), Sicilia (+1.110), Lazio (+1.057) e Lombardia (+997).

Salgono ancora il numero dei medici morti in Italia. Salgono a 352 i medici morti in Italia durante la pandemia di Covid-19. Angelo Ferrante, reumatologo, e Claudio Viano, medico di medicina generale, sono le ultime vittime ricordate nell'elenco caduti aggiornato dalla Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo).

**Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI** 06 Ottobre 2020

**VALLE D'AOSTA** Sono 32 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta: il dato porta il totale dei contagi da inizio pandemia a 10.087. È quanto emerge dal bollettino della Regione: 19 i nuovi attuali positivi per un complessivo di 1.129 persone alle prese oggi con il virus. Nessun decesso Covid nello stesso arco temporale: sono invece 13 i guariti per 8.522 persone dimesse dall'inizio della pandemia.

**PIEMONTE** Sono 636 oggi i casi di positività al Covid riportati nel bollettino di crisi della Regione Piemonte, con un tasso del 4,7% rispetto ai 13.583 tamponi diagnostici processati (7.716 antigenici); la quota di asintomatici è del 43,6%. Tredici i morti (4 registrati oggi), calo di 3 ricoverati in terapia intensiva (in totale 317), aumento di 27 negli altri reparti (3.633). Le persone in isolamento domiciliare sono 23.711, gli attualmente positivi 27.661, i guariti +1.317.

**LIGURIA** Sono in calo i positivi al covid in Liguria. Sono 7736, 42 in meno rispetto a ieri. I nuovi casi sono 306 e i guariti 341. I tamponi sono stati 5748 (2881 molecolari e 2867 rapidi). Il tasso di positività è al 5,32%, era 5,64%. Gli ospedalizzati sono 9 in più di ieri: sono 746, di cui 86 in terapia intensiva, erano 80. I morti sono 7, per un totale di 4010. Tra i nuovi casi spiccano i 119 nel Savonese e i 146 Nella Asl3 di Genova, mentre non ce ne sono nel Tigullio e sono 24 nell'Imperiese e 17 nello Spezzino. Sono state vaccinate 8747 persone (8020 con vaccini freeze e 727 con AstraZeneca). I vaccini arrivati sono 483380, quelli somministrati 401852, l'83%. In isolamento domiciliare ci sono 6987 persone, 52 meno di ieri, in sorveglianza attiva ce ne sono 6809, erano 6895.

**LOMBARDIA** **PROVINCIA DI TRENTO** Sono 31 i nuovi positivi, mentre è stabile il numero dei ricoverati nella provincia autonoma di Trento, dove si registra un altro giorno senza vittime del Covid-19: lo

segnala l'Azienda sanitaria provinciale che ferma il conto dei decessi provocati dal coronavirus a 1.150. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 294 tamponi. PROVINCIA DI BOLZANO In Alto Adige sono 31 i nuovi casi di Covid-19 su 1.185 tamponi processati nella giornata di ieri. Per il secondo giorno consecutivo nelle ultime 24 ore non sono stati registrati decessi collegati al coronavirus che in provincia di Bolzano ha causato la morte di 1.150 persone. Le nuove positività sono 29 su 294 tamponi molecolari esaminati e 11 su 891 test antigenici eseguiti. Su 207.316 persone sottoposte a tampone molecolare, 46.229 sono complessivamente risultate positive. Le persone positive al test antigenico sono 24.925. Resta stabile la situazione negli ospedali con 79 pazienti Covid ricoverati nei normali reparti, 22 in terapia intensiva, 45 nelle strutture private convenzionate e 46 in isolamento nelle due strutture appositamente allestite. FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 1.244 tamponi molecolari sono stati rilevati 60 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,82%. Sono inoltre 361 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 22 casi (6,09%). I decessi registrati sono 8, a cui si sommano 3 pregressi; i ricoveri nelle terapie sono 81 e quelli negli altri reparti 523. VENETO Nelle ultime 24 ore in veneto sono stati individuati 587 nuovi casi, con un tasso di positività del 4,99% su 11.747 tamponi effettuati. I soggetti attualmente positivi sono 31.687 e i ricoverati sono 2.122, di cui 1.821 in area non critica e 301 in terapia intensiva. Questi i dati diffusi oggi dalla Regione Veneto. "Questo è il bollettino meno attendibile della settimana", ricorda il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, evidenziando che nel fine settimana la trasmissione dei dati è meno veloce e che anche il numero ridotto di tamponi effettuati ha effetti sull'incidenza. EMILIA - ROMAGNA "Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 352.131 casi di positività, 1.151 in più rispetto a ieri, su un totale di 12.899 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri - dell'8,9 per cento, molto inferiore rispetto al 23 per cento di lunedì scorso - è comunque poco indicativa dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati, che nei giorni festivi sono in numero inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, sempre nei festivi, in particolare quelli molecolari vengono disposti soprattutto su casi per i quali spesso è atteso il risultato positivo". Lo ha riferito la Regione nel consueto bollettino sull'emergenza. TOSCANA In Toscana 715 nuovi casi su 8.891 tamponi molecolari e 1.863 test antigenici rapidi, 30 morti e 812 guariti. Lo riporta il bollettino giornaliero trasmesso dalla Regione alla Protezione civile nazionale. Nelle ultime 24 ore, dunque, si registra una frenata dei contagi. Il tasso dei positivi, invece, complice il minor numero di test eseguiti sale al 6,6% sul totale dei tamponi e al 17,9% in rapporto alle nuove diagnosi. Aumenta la pressione ospedaliera, anche per l'effetto tipico della sostanziale assenza di dimissioni nel fine settimana: i ricoverati nelle aree covid risalgono così a 1.984 (+32), di cui 286 in cura in terapia intensiva (due in più). UMBRIA Tornano sotto quota 4 mila gli attualmente positivi in Umbria, 3.902 a lunedì 12 aprile, 128 meno di domenica, in base ai dati sul sito della Regione. Nell'ultimo giorno stati registrati 40 nuovi positivi, 166 guariti e altri due morti. Sono stati analizzati 425 tamponi e 631 test antigenici. Il tasso di positività è del 3,78 per cento sul totale (era il 6,1 lunedì scorso) e del 9,4 sui soli molecolari (era 10,1). I ricoverati negli ospedali sono 317, quattro in più di domenica, 41 dei quali (stabili) nelle terapie intensive. LAZIO Oggi nel Lazio, su oltre 9 mila tamponi e oltre 5 mila antigenici per un totale di circa 15 mila test, si registrano 1.057 casi positivi, 37 decessi e 1.012 guariti. Aumentano i decessi e le terapie intensive, mentre diminuiscono i casi e i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è all'11%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 7%. A Roma i nuovi casi sono 558, nelle province si registrano 199 casi e 10 decessi. MARCHE Il servizio sanità della Regione Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 1.810 tamponi: 955 nel percorso nuove diagnosi (di cui 413 nello screening con percorso Antigenico) e 855 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 11,6%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 111 (12 in provincia di Macerata, 55 in provincia di Ancona, 10 in provincia di Pesaro-Urbino, 7 in provincia di Fermo, 18 in provincia di Ascoli Piceno e 9 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (22 casi rilevati), contatti in setting domestico (25 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (26 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (4 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti rilevati in setting assistenziale (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (2

casi rilevati). Per altri 28 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 413 test e sono stati riscontrati 19 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 5%.**ABRUZZO** Sono 90 i casi di covid-19 registrati oggi in Abruzzo e risultati dai 2.901 test eseguiti (2206 tamponi molecolari e 695 test antigenici), con il totale che, da inizio emergenza, sale a 68.091 (il totale risulta inferiore in quanto è stato sottratto un caso comunicato nei giorni scorsi e risultato duplicato). I casi di oggi fanno riferimento a persone di età compresa tra un anno e 89 anni, inclusi 13 giovanissimi sotto i 19 anni: 3 in provincia dell'Aquila, 4 in provincia di Pescara e 6 in provincia di Chieti. Del totale dei casi positivi, 16.812 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+21 rispetto a ieri), 17.469 in provincia di Chieti (+54), 17.440 in provincia di Pescara (+17), 15.644 in provincia di Teramo (invariato), 543 fuori regione (+1) e 183 (-4) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.**CAMPANIA** Sono 1.386 i positivi del giorno in Campania su 9.473 tamponi processati nelle ultime 24 ore. Lo comunica l'unità di crisi regionale. I nuovi sintomatici sono 499, mentre sono 43 (25 nelle ultime 48 ore) le persone decedute. I guariti del giorno sono 1.828. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi in Campania sono decedute per il Covid 5.817 persone mentre sono 261.443 i guariti. Sono 136 i pazienti in terapia intensiva, nove meno di ieri, su 656 posti letto disponibili, mentre sono 1.594, 25 più di ieri, i ricoverati in degenza su 3.160 posti letto complessivamente disponibili.**MOLISE** Salgono a 54 i comuni molisani covid free. Scendono invece a 82 su 136 i centri dove sono ancora presenti i contagi. I dati aggiornati comune per comune sono stati resi noti oggi, come ogni lunedì, dall'Azienda sanitaria regionale. Solo la città di Campobasso resta sopra i 100 casi, seguono poi Isernia (53) e Termoli (49). Tutti in forte calo i centri dove si erano registrati cluster più numerosi come il caso di Campomarino, dove ora restano solo 17 contagi. In regione sono solo una quindicina i centri che superano i 10 casi. Tra i paesi più piccoli preoccupano i focolai di Limosano e Matrice, entrambi con 25 casi. **BASILICATA** In Basilicata sono 80 i nuovi casi di positivi al Sars Cov-2 (71 sono residenti), su un totale di 450 tamponi molecolari, e sono 5 i decessi. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. Le persone decedute sono cittadini di Calcianno, Grumento Nova, Melfi, Pomarico e un cittadino della Puglia. I lucani guariti o negativizzati sono 53. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 4.907 (+16), di cui 4.717 in isolamento domiciliare.**PUGLIA** Oggi in Puglia su 6.220 test analizzati, sono risultati 815 casi positivi, con una incidenza del 13,1% (ieri era del 12,9%). Sono stati inoltre registrati 39 decessi (ieri 15), più dei due terzi in provincia di Bari. Stazionario il numero dei pazienti ricoverati in ospedale (2.248, uno in meno di ieri). Diminuisce, inoltre, il numero dei pugliesi attualmente positivi, che sono 51.576 (471 meno di ieri, sui complessivi 211.345 contagiati da marzo 2020) e aumenta di 1.247 unità il numero dei guariti, passando dai 153.294 di ieri ai 154.541 odierni. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.007.810. Complessivamente i pugliesi deceduti per Covid sono 5.228. I casi positivi registrati oggi sono 297 in provincia di Bari, 59 in provincia di Brindisi, 33 nella provincia BAT, 172 in provincia di Foggia, 224 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono 26 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi, 1 in provincia BAT, 5 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Taranto. **CALABRIA** In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 659.556 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 704.480 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive sono 51.907 (+226 rispetto a ieri), quelle negative 607.649. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria. **SICILIA** vaccini **SARDEGNA** Sono 49.416 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 307 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 1.099.640 tamponi, per un incremento complessivo di 31.964 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per la prima volta un tasso di positività del 1%. Si registrano dodici nuovi decessi (1.277 in tutto). Sono invece 341 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+6), mentre sono 55 (-1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.842 e i guariti sono complessivamente 30.901 (+150). Sul territorio, dei 49.416 casi positivi complessivamente accertati, 12.603



(+80) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.516 (+28) nel Sud Sardegna, 4.296 (+60) a Oristano, 9.778 (+23) a Nuoro, 15.223 (+116) a Sassari.

## Previsioni meteo: mezza Italia sotto la pioggia e sulle Alpi torna la neve - la Repubblica

[Redazione]

Già dalla notte le regioni settentrionali italiane sono sferzate da temporali, ma nelle prossime ore è previsto un ulteriore peggioramento, tanto che sull'arco alpino è tornata la neve a quote relativamente basse, intorno ai 1100 metri. Intanto è in vigore l'allerta meteo che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri, estendendo quella diffusa già sabato. L'allerta prevede appunto precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini e forti raffiche su Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. In Liguria, dove è prevista allerta meteo arancione per rischio idrogeologico, i fenomeni si sono concentrati sul Levante dove i livelli dei principali corsi d'acqua sono però generalmente stabili. Modesti innalzamenti si sono verificati, a seguito di alcuni brevi rovesci localmente più intensi, nelle parti di testata del Vara, a Borghetto Vara, e della parte toscana del Magra dove il livello ha raggiunto e talvolta superato il valore della scorsa notte. LE PREVISIONI REGIONE PER REGIONE Oltre alle regioni del Nord Est al momento sono sotto osservazione alcuni tratti del Centro. Piogge anche sotto forma di rovescio sono segnalate infatti su alcuni tratti orientali della Lombardia, gran parte dell'Emilia Romagna e su molti angoli del Triveneto. Da segnalare al momento deboli neviccate sull'Arco alpino centro-occidentale a quote mediamente prossime ai 1100/1200m. Al Centro le precipitazioni più importanti sono in atto in Toscana, Umbria e nelle aree interne delle Marche e poi sul nord del Lazio e della Sardegna. Al Sud le precipitazioni sono assenti e sull'area ionica c'è il sole. Le temperature non subiranno però le diminuzioni dei giorni scorsi, perché soffia vento di scirocco. Nel corso della giornata la presenza di una circolazione ciclonica farà ulteriormente peggiorare il tempo con le piogge che interesseranno specialmente le regioni di Nordest e gran parte dell'area tirrenica del Centro. Da segnalare che tra il pomeriggio e la sera si attiverà inoltre una vera e propria ondata di forte maltempo con intense piogge, temporali e locali nubifragi sul comparto del Triveneto in particolare sul Friuli Venezia Giulia e il Veneto orientale. L'arrivo di aria più fredda inoltre contribuirà a provocare copiosi rovesci nevosi sui rispettivi rilievi fino a quote molto basse (500/700m). Al Nordovest invece si prevede un graduale miglioramento, più evidente sul finire della giornata. Al Centro, come detto, saranno soprattutto i settori tirrenici ad essere maggiormente colpiti dai capricci atmosferici. Piogge e rovesci temporaleschi si verificheranno infatti sulla Toscana e soprattutto nel Lazio, con forti temporali e locali nubifragi anche su Roma. Le piogge si estenderanno poi fino al Sud e la fase di maltempo persisterà fino a stanotte. Domani, martedì 13 aprile, ci saranno i primi miglioramenti.

**Meteo, le previsioni di martedì 13 aprile: neve a bassa quota sui monti, temporali al Centro**

*Allerta gialla in nove regioni. Ancora pioggia al mattino al Nord, poi migliora nel pomeriggio. Sole ma forte vento di maestrale in Sardegna*

[Redazione Cronache]

Prevista neve a bassa quota nelle vallate dolomitiche (Ansa)shadow Stampa EmailMartedì 13 aprile la fase di maltempo che ha caratterizzato lo scorso fine settimana e lunedì porterà ulteriori piogge in Lombardia e sul Nord-est e nevicate a partire dai 600 metri sulle Dolomiti. Rovesci e temporali raggiungeranno anche tutte le regioni centrali, con neve sull'Appennino sotto i 1.200 metri. Il tempo sarà un po' più asciutto soltanto al Sud e in Sardegna. Le temperature continueranno a rimanere sotto la media del periodo di quasi 10 gradi per i prossimi dieci giorni. La Protezione civile ha posto in allerta gialla nove regioni. Vediamo nel dettaglio con i previsori de IIMeteo.itLe previsioni di IIMeteo.it per martedì 13 aprile '); }NordAl mattino precipitazioni in Lombardia e al Nord-est, nevicate sulle Alpi fino in valle. Nel corso del pomeriggio precipitazioni in rapida diminuzione fino a completa cessazione. Tempo più soleggiato sul resto delle regioni. Allerta gialla in Lombardia nelle province di Brescia e Mantova, in tutto il Veneto eccetto il Polesine, tutto il Friuli-Venezia Giulia eccetto la Carnia e la provincia di Trieste, eEmilia Romagna. Valanghe: pericolo marcato (livello 3 su 5) su tuttoarco alpino eccetto le Alpi lombarde.Centro e SardegnaTempo spiccatamente instabile con precipitazioni che andranno a interessare tutte le regioni, anche con temporali e nevicate sugli Appennini sopra i mille metri. Soleggiato in Sardegna ma con forti venti di maestrale. Allerta gialla in Abruzzo e Molise. Sud e SiciliaTempo a tratti instabile con precipitazioni, a tratti temporalesche, che interesseranno maggiormente la Campania settentrionale e la Puglia centro-settentrionale. Tempo più asciutto sul resto delle regioni, anche se molto nuvoloso o anche coperto, soleggiato in Sicilia. Allerta gialla in Campania a Napoli e nell'area vesuviana, penisola sorrentina e amalfitana, monti di Sarno, Volturno e Matese, nelle fasce tirreniche di Basilicata e Calabria settentrionale. In particolare, per le raffiche di vento in Campania, la Protezione civile segnala tra le conseguenze possibili danni alle coperture e strutture provvisorie nonché la possibile caduta di rami o alberi. Rischio pure di fenomeni franosi e caduta massi anche in assenza di precipitazioni

## Vaccino Covid, 45 milioni di dosi in arrivo: Figliuolo aggiorna il piano vaccinale

*Le dosi di vaccino anti Covid in arrivo in Italia tra aprile e giugno. Il generale incassa le assicurazioni di Janssen e Pfizer. Pronti a...*

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailLa assicurazione arriva a metà pomeriggio, al termine dell'ennesimo giro di contatti e videoconferenze con i manager delle case farmaceutiche: i tempi delle consegne saranno rispettati. Il generale Francesco Paolo Figliuolo incassa l'impegno dei rappresentanti di Janssen e Pfizer, poi va dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Mentre si apre il fronte con i governatori, il piano vaccinale viene aggiornato sulla base dei prossimi arrivi, la manutenzione è quella di mantenere la tabella di marcia fissata. E anche se non riuscirà a raggiungere subito la quota di 500mila vaccinazioni al giorno che aveva promesso, l'alto ufficiale chiamato dalla politica a gestire l'immunizzazione degli italiani ostenta sicurezza: A fine maggio saremo comunque in grado di passare alle categorie produttive per far ripartire il Paese. Lo dicono i numeri: nel trimestre che va da aprile a giugno avremo 45 milioni di dosi, vuol dire 15 milioni al mese. È la quantità giusta. Ma al presidente della Campania Vincenzo De Luca che annuncia di voler vaccinare altre categorie oltre agli over 80, Figliuolo risponde: Sbaglia chi pensa di poter trascurare anziani e fragili. Anche io voglio riaprire l'Italia, ma soltanto quando avrò messo al sicuro chi rischia la vita. Nei suoi uffici di via XX settembre a Roma, nel palazzo del ministero della Difesa, si rifanno i calcoli, si controllano i dati relativi agli arrivi previsti e alle scorte che ogni Regione deve custodire per garantire le seconde dosi. Convinti che con l'arrivo della bella stagione, anche le isole Covid-free motivo di polemica e scambi di accuse alla fine diventeranno realtà. Questione di numeri afferma sicuro il generale e io sono sicuro di non sbagliare. '); } I nuovi arriviLa settimana cruciale è quella che va dal 15 al 22 aprile. Una nota ufficiale diramata ieri scansiona le consegne: Sono oltre 4,2 milioni i vaccini che verranno complessivamente consegnati tra il 15 e il 22 di aprile alle strutture sanitarie delle Regioni. È prevista la distribuzione di oltre tre milioni di Pfizer suddivisi in due mandati di 1,5 milioni, circa mezzo milione di Vaxzevria (Astrazeneca), oltre 400 mila di Moderna, e di più di 180 mila di Janssen (Johnson & Johnson). Vuol dire, appunto, 315mila dosi inoculate ogni giorno. Vuol dire che bisogna fare di più, avere la certezza che le consegne siano davvero spalmate e non essere concentrate alla fine di ogni mese quando sarebbe impossibile riuscire a rispettare i tempi previsti. Regole e vaccini: che settimana sarà, in ItaliaLa settimana decisiva per i vaccini: arriva J&J e Pfizer promette consegne anticipateLe regole in zona arancione, da lunedì: spostamenti, ristoranti, negozi, scuole e sportIl governo cerca altre 10 milioni di dosi. Giorgetti: è una guerra geopolitica Riaperture di ristoranti e palestre: lunedì incontro con il Cts Battiston: Per decidere sulle chiusure si guarda l'indice di prevalenza Le dosi aggiuntive Ecco perché si deve fare pressione sulle case farmaceutiche, obbligarle a rispettare i contratti stipulati con l'Unione europea ma soprattutto gli impegni presi con l'Italia. Durante la riunione convocata ieri dal presidente del Consiglio, Figliuolo ha aggiornato il governo sui prossimi passi. Puntando sulla settimana dal 22 al 30 aprile quando è prevista la consegna di altre 4 milioni di dosi. E quando questa è la promessa ricevuta dalle case farmaceutiche il nostro Paese potrebbe ricevere una quota aggiuntiva: circa 400 mila dosi da Janssen, che ha il pregio della dose unica, e almeno un altro milione da Pfizer. È la messa in sicurezza ritenuta necessaria per assicurare le Regioni e soprattutto i cittadini. Anche tenendo conto delle rinunce per chi doveva ricevere AstraZeneca, che in alcune aree del Paese soprattutto al Sud stanno diventando un problema. Per questo il commissario ha messo nero su bianco i nuovi conti: tra il 15 e il 30 aprile ci saranno a disposizione oltre 8 milioni di dosi, se le Regioni rispetteranno i tempi previsti non lasceremo indietro nessuno. Comunque bisogna correre, recuperare il ritardo perché finora circa 9,2 milioni di italiani, pari al 15,4%, ha ricevuto almeno una dose (di cui circa 4 milioni la seconda). Di questo passo il 70% della popolazione sarebbe vaccinato a dicembre e non agli inizi di settembre come aveva annunciato. Ma anche su questo

Figliuolo dice di essere tranquillo: Tra luglio e settembre avremo 84 milioni di dosi. Non ci sarà alcuno slittamento. I governatori Quello con i presidenti di Regione è un rapporto certamente complicato, minato da mille difficoltà. E se le Regioni del Nord sono riuscite a mettersi in pari, al Sud rimangono ancora moltissimi problemi. Lo scontro con De Luca è pubblico ed eclatante, con altri la discussione è aperta, non sempre facile. Molti, troppi sono ancora indietro. Con assessore alla Salute del Lazio Alessio Amato che minaccia di sospendere la somministrazione perché non abbiamo le scorte e dobbiamo garantire la seconda dose, Figliuolo ha avuto diversi colloqui, anche perché si tratta di una delle Regioni che stanno meglio e non è alcuna emergenza, anzi. Sono continui pure i contatti con il governatore della Sicilia Nello Musumeci che vorrebbe vaccinare gli abitanti delle isole ma deve attenersi alla direttiva che impone di procedere per fasce nella consapevolezza che saranno soddisfatte tutte le esigenze. Piena sintonia con il presidente del Veneto Luca Zaia, così come con quello della Lombardia Attilio Fontana. Non possiamo accettare ultimatum avverte Figliuolo. Io sono qui per servire il Paese. Isole Covid free Il Paese però vuole ripartire, la pressione è fortissima. Tanto che la polemica sui vaccini di massa nelle isole in vista dell'estate ha messo i governatori uno contro l'altro. Un problema che Figliuolo è convinto di poter risolvere entro la fine di maggio. La pianificazione, spiega, è già stata affidata agli uffici, ma non potrà essere operativa prima che siano vaccinate le persone che hanno più di 60 anni. Se non ci saranno altri ritardi nelle consegne il piano prevede di individuare in ogni isola uno o due centri vaccinali. Saranno installati nei parcheggi, negli aeroporti e se non ci saranno spazi sufficienti useremo le navi. Saranno utilizzati mezzi e uomini della protezione civile, volontari che già sono impegnati ogni giorno per dare supporto in quelle regioni dove ci sono maggiori difficoltà, e in una settimana saremo in grado di vaccinare tutti gli abitanti di ogni isola garantendo loro un'estate sicura. Ma non potremo farlo se prima non avremo protetto chi rischia di essere ucciso dal virus.

## **Covid, Commissione Ue: via l'Iva su test, mascherine, guanti e tutti i beni essenziali in pandemia**

*Via l'Iva su mascherine, guanti, test e tutti i beni essenziali in pandemia. Lo propone la Commissione Ue. Ottimizzare l'efficienza dei fondi dell'Unione utilizzati...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 (Lettura 2 minuti) Via l'Iva su mascherine, guanti, test e tutti i beni essenziali in pandemia. Lo propone la Commissione Ue. Ottimizzare l'efficienza dei fondi dell'Unione utilizzati nell'interesse pubblico per far fronte a crisi come le calamità naturali e le emergenze sanitarie, rafforzando per giunta gli organi di gestione delle catastrofi e delle crisi che operano a livello dell'Ue, ad esempio nell'ambito dell'Unione europea della salute e del meccanismo di protezione civile dell'Ue. Con questa finalità la Commissione europea - chiarisce una nota - ha proposto oggi di esentare dall'imposta sul valore aggiunto (Iva) i beni e i servizi che insieme agli organi e alle agenzie dell'Unione mette a disposizione di Stati membri e cittadini in tempi di crisi. Questa proposta è in linea con l'esperienza maturata nel corso della pandemia che ha insegnato tra altre cose che l'Iva applicata ad alcune transazioni finisce per costituire un fattore di costo negli appalti, mettendo a dura prova i bilanci più limitati. Una volta effettive, le nuove misure permetteranno alla Commissione e alle agenzie e organi dell'Ue di importare e acquistare in esenzione dall'Iva i beni e i servizi da distribuirsi in risposta a un'emergenza nell'Ue. I destinatari possono essere Stati membri o terzi, come autorità o istituzioni nazionali (ad es. ospedali, un'autorità sanitaria o altra autorità nazionale di risposta alle catastrofi). Tra i beni e i servizi che rientrano nell'esenzione proposta rientrano: test diagnostici, materiali diagnostici e attrezzature di laboratorio; dispositivi di protezione individuale (Dpi) come guanti, respiratori, maschere, camici, prodotti e attrezzature per la disinfezione; tende, letti da campo, abbigliamento e alimenti; attrezzature di ricerca e salvataggio, sacchi di sabbia, giubbotti di salvataggio e gommoni; antimicrobici e antibiotici, antidoti contro le minacce chimiche, cure per lesioni da radiazioni, antitossine, compresse di iodio; prodotti del sangue o anticorpi; dispositivi di misurazione delle radiazioni; sviluppo, produzione e approvvigionamento dei prodotti necessari, attività di ricerca e innovazione, costituzione di scorte strategiche di prodotti; licenze al settore farmaceutico, strutture di quarantena, sperimentazioni cliniche, disinfezione dei locali ecc. La proposta sarà ora trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio per l'adozione. Ultimo aggiornamento: 15:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Crollo della palazzina ex Ina casa ad Amatrice, l'ordinanza di sgombero dopo il sisma de L'Aquila non fu mai revocata

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 13 Aprile 2021 di Emanuele Faraone (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI

Terremoto, il ritorno nelle case di piazza Sagnotti ad Amatrice dove morirono sette... Rieti, prima udienza con rinvio per i 7 morti nel crollo della palazzina ex... Rieti, processo per il crollo "Sagnotti I" nel sisma ad Amatrice: assolto... RIETI - Avevo la testa incastrata sul cuscino e una pioggia di terra, detriti, polvere e sassi che mi cadeva addosso. Era tutto buio e pensavo che sarei morta lì. Ad Assuntina Cicconi, estratta viva dal cognato dalle macerie della palazzina ex-Ina Casa di piazza Augusto Sagnotti I ad Amatrice, il sisma del 2016 ha portato via tutto: figlio, marito, sorella e nipoti. E quando scoppia in lacrime senza più riuscire a parlare, serve tutto il tatto e la delicatezza del presidente Carlo Sabatini per poter alleviare quella dolorosa deposizione fatta di ricordi atroci e di ferite ancora aperte. Ma ieri nell'aula consiliare della Provincia per il processo sul crollo della palazzina che causò la morte di sette inquilini oggetto di approfondimento ed esame è anche l'ordinanza numero 40 del 16 aprile 2009 licenziata dall'allora sindaco Carlo Fedeli per consentire l'effettuazione dei lavori di risanamento dell'angolo nord-ovest dello stabile lesionato a seguito del sisma di Aquila. Ordinanza che ha portato sul banco degli imputati anche l'ex sindaco Sergio Pirozzi, in quanto non avrebbe mai revocato l'ordinanza di sgombero del suo predecessore, Carlo Fedeli. La normativa non prevede e non contempla la disposizione di un atto di revoca dell'ordinanza ha commentato il legale difensore di Pirozzi, avvocato Mario Cicchetti e comunque quell'edificio sarebbe purtroppo crollato. Non ci fu dunque nessun provvedimento di revoca ma forse circostanza né certa né accertata una sorta di autocertificazione da parte dei sei nuclei familiari per poter riprendere possesso dei rispettivi alloggi: E possibile incalzare l'avvocato del Comune di Amatrice (responsabile civile ndr) - che gli inquilini fossero rientrati in casa a seguito della sottoscrizione di un'autocertificazione?. Sì è possibile, è la risposta dell'ex segretaria comunale di Amatrice negli anni tra il 2004 e il 2012, Raffaella Silvestrini. Ripercorse le tappe. In aula, con esame dei testi da parte del pm Lorenzo Francia, vengono ripercorse tutte le tappe dal danneggiamento dell'edificio dopo il terremoto del 2009 (crepe nell'intonaco e venature di poco conto in alcuni vani abitativi mentre porte e finestre che non si aprivano più in altri), il possibile abbassamento dell'edificio all'ordinanza di sgombero per poter eseguire i lavori, il temporaneo alloggio presso parenti o strutture ricettive locali, le riunioni condominiali per decidere sulla spesa delle opere di risanamento fino al ritorno in casa dopo circa tre mesi - secondo una presunta modalità del passaparola, senza atti o provvedimenti ufficiali, soltanto la comunicazione verbale del condomino che in quell'anno era amministratore. L'intervento fu circoscritto e relativo allo spanciamiento angolare e corrispondenti fessurazioni dell'edificio e non si trattò come ribadito dall'avvocato Emanuele Vespaziani, difensore di fiducia dell'ingegner Ivo Carloni, progettista e direttore dei lavori né di un intervento di adeguamento né miglioramento sismico che avrebbe avuto costi molto più elevati. In aula anche Adriana Franconi, pure a lei il pm Francia chiede se fosse a conoscenza o meno dell'esistenza della revoca: Non credo ci fosse, e non chiesi. Avevo visto che tutti erano rientrati e feci lo stesso. Parentesi anche sulle modalità dei fondi per il pagamento delle strutture ricettive durante il periodo di ospitalità degli inquilini sgomberati ricostruiti dall'ex segretaria comunale: Le fatture erano liquidate dal Comune e poi girate all'amministrazione provinciale come Ente attuatore, ma i fondi cui si attingeva erano della Protezione civile. Anche per lei la domanda del giorno: Fu sottoscritta la revoca dell'ordinanza di sgombero?. No. Poi: E comunicazioni formali?. Non ricordo. Con a Pirozzi e Carloni altri tre imputati (omicidio e disastro colposi plurimi e lesioni colpose i reati contestati): i tecnici del Genio civile, Valerio Lucarelli, Giovanni Conti e Maurizio Scacchi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perugia, notte folle: centro caos e c'è chi salta sopra le auto

*PERUGIA - Feste in casa insieme a qualche amico di troppo e notti brave in piazza, anche dopo il coprifuoco. Il covid non ferma i ragazzi. Ad un anno dalla diffusione della pandemia da Covid, diventa...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 12 Aprile 2021 di Cristiana Mapelli (Lettura 2 minuti) PERUGIA - Feste in casa insieme a qualche amico di troppo e notti brave in piazza, anche dopo il coprifuoco. Il covid non ferma i ragazzi. Ad un anno dalla diffusione della pandemia da Covid, diventa sempre più difficile chiedere ad adolescenti e universitari di rimanere in casa, lontani da amici e dalla socialità. Lontani dalla vita spensierata, fatta da scuola, eventi e giornate in compagnia. Tanto che, con arrivo del bel tempo, è facile vedere gruppi di giovanissimo vagare in giro per acropoli o nei punti di ritrovo nella periferia cittadina. CAOS IN CENTRO Contro assembramenti nell'acropoli, in particolare quelli del sabato pomeriggio, un dispiegamento di uomini e donne in divisa della protezione civile ieri hanno pattugliato le vie e le piazze del centro. Ma quando i bar abbassano le saracinesche alle 18, come da Dpcm, bisogna trovare un modo per passare il tempo. Come ritrovarsi in casa di qualcuno, cenare insieme per poi rincasare entro le 22, orario in cui scatta il coprifuoco. FESTE PRIVATE Ed ecco che la noia può degenerare in situazione più estreme. Come nel Borgo Bello dove quella di sabato è stata una serata movimentata. Già sin dal pomeriggio dove alcuni gruppi di adolescenti hanno approfittato del quartiere labirintico, fatto di strade e viuzze, dove trovare riparo per bisbocciare e, inevitabilmente, fare aggregazione lontano da occhi indiscreti. Fino a quando qualche residente ha calorosamente invitato il gruppo a disperdersi. Ma è in serata che la situazione è peggiorata. Bastava passare per la via, come raccontano le segnalazioni di un gruppo di residenti, per sentire musica a tutto volume e vociare proveniente da più finestre delle eleganti palazzine che si affacciano su corso Cavour. Anche ben oltre orario del coprifuoco. è addirittura chi, non preoccupandosi di non rispettare le restrizioni o dar fastidio ai vicini di casa, ha spostato la festa sul terrazzino nascosto in cima ad un'abitazione nel borgo. A notte inoltrata, a piccoli gruppetti, i giovani si sono allontanati alla spicciolata, pensando di non dare nell'occhio, per poi tonare nella propria abitazione non curanti del coprifuoco. Notte brava anche in via Birago, nella prima periferia cittadina. Dopo le 23, anche qui in pieno orario di coprifuoco, per qualche minuto un piccolo gruppo di ragazzi ha iniziato a fare chiasso nella piazza. La situazione è degenerata quando uno dei ragazzi ha iniziato a salire in piedi sopra le auto. La protesta da parte di uno dei residenti li ha però spaventati e messi in fuga. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Vaccini anti-Covid, le fasce d'età e le date per le prenotazioni

[Redazione]

Menu di navigazione Liguria: si parte da metà aprile per la fascia da 65 a 69 anni fino via via ad arrivare a metà giugno per i quarantenni Vaccini nell'Asl1 (foto Manrico Gatti) E pronto il nuovo calendario delle prossime prenotazioni per i vaccini in Liguria: si procede per fasce età. Da oggi stop agli under 60 e alle categorie prioritarie. Chi fa parte della fascia dai 65 ai 69 anni si potrà prenotare dal 16 aprile, quella dai 60 ai 64 dal 23 aprile, quella dai 55 ai 59 dall 11 maggio, quella dai 50 ai 54 dal 18 maggio, dai 45 ai 49 8 giugno e infine dal 15 giugno per la fascia dai 40 ai 44 anni, Sono queste le nuove priorità nella campagna di vaccinazione: niente dosi per chi ha meno di 60 anni anche se faceva parte delle categorie prioritarie, ossia forze dell'ordine, protezione civile e personale scolastico. Anche per chi aveva ricevuto conferma dell'appuntamento. Ora conta solo età, con le sole eccezioni di ultravulnerabili, disabili gravi e caregiver. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Potenza, Bardi annuncia vaccini senza prenotazione per 3 giorni: caos e centinaia di persone ammassate in coda davanti all`hub

[Redazione]

In Basilicata Ã caos vaccini dopo che il presidente della Regione, Vito Bardi, ha annunciato che le inoculazioni sarebbero state libere, cioÃ senza prenotazioni, per tre giorni per coloro che hanno un etÃ tra i 60 e i 79 anni. Centinaia di persone si sono messe in fila fin dalle prime ore di lunedÃ mattina nei centri vaccinali nei pressi degli ospedali di Potenza e Matera. In particolare, fuori dall ospedale San Carlo del capoluogo, le persone hanno atteso davanti alle tende donate dal Qatar, chiedendo lumi sull attesa. La presenza di tante persone davanti alle strutture donate all`Italia dal Qatar destinate proprio alle vaccinazioni ha provocato anche rallentamenti nelle circolazione automobilistica e ressa nei parcheggi vicini. Presenti forze dell ordine e protezione civile per tranquillizzare le persone. Nelle stesse strutture continuano anche le vaccinazioni di coloro che hanno oltre 79 anni, che sono giÃ prenotati, e delle persone che se ne curano. Vedi Anche Milano, lunghe code sotto la pioggia fuori dall hub vaccinale di Baggio: interviene la polizia Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l`economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l`economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} BasilicataCoronavirusPotenzaVaccino Covid Articolo Precedente Milano, lunghe code sotto la pioggia fuori dall hub vaccinale di Baggio: interviene la polizia

## **C'Ã chi cerca di zittire Michela Murgia: guai a mettere in discussione i simboli militaristi**

[Redazione]

Non si Ã ancora spento sui social lo shitstorm contro Michela Murgia che la scorsa settimana durante la trasmissione DiMartedÃ aveva criticato il linguaggio bellico e muscolare del generale Francesco Paolo Figliuolo in guerra contro la pandemia dopo la nomina di Mario Draghi, il 1 marzo scorso, a commissario straordinario per lâ??emergenza Covid-19. Daremo Fuoco alle polveri, Fiato alle trombe, Chiuderemo la partita oostentazione della divisa sono opportune in un contesto di sofferenza e morte come quello della pandemia? La metafora bellica non Ã una novitÃ. Da quando si Ã diffuso il Covid-19 il virus Ã stato definito â??nemico invisibileâ?, i numeri dei morti negli ospedali sono stati paragonati i numeri dei morti civili nelle guerre e il personale medico e sanitario Ã stato raccontato con la stessa retorica con cui si raccontano gli eroi di guerra. E piÃ semplice esorcizzare paura, angoscia e impotenza ricorrendo allâ??immagine della violenza contro un nemico che pare invincibile ma la metafora bellica Ã distruttiva e in un clima sempre piÃ avvelenato dalla paura e se il nemico Ã invisibile prima o poi se ne trova uno in carne ed ossa. Ho lasciato volutamente passare 24 ore dal mio intervento dell'altra sera a DiMartedÃ, ore durante le quali ho visto le Pubblicate da Michela Murgia su VenerdÃ 9 aprile 2021 Viviamo in mezzo alla sofferenza da mesi e sarebbe opportuno contrapporre al linguaggio bellico il suo opposto che Ã il linguaggio della cura. A chi si Ã scandalizzato per la vocazione antimilitarista di Michela Murgia chiedo se abbia mai letto Lidia Menapace, recentemente scomparsa a causa del Covid, che cosÃ sintetizzava il sentire di vaste porzioni del femminismo nazionale rispetto agli atteggiamenti violenti di piazza: â??Mi sembra di poter rivolgere agli uomini un caldo appello perchÃ finalmente vadano oltre il loro triste, monotono, insopportabile simbolico di guerra, che trasforma tutto in militare: lâ??amore diventa conquista, la scuola caserma, lâ??ospedale guardia e reparti, la politica tattica, strategia e schieramento. In questo modo non si va oltre lo scontro fisico in uniforme ed Ã chiaro che la parte non bellicosa della popolazione non partecipa, il movimento diventa sempre piÃ militarizzato, e si va incontro a un sicuro insuccesso: i poteri forti si rafforzano sulla nostra stupiditÃ. Nella storia dei movimenti di lotta vi sono altre forme: il movimento sindacale e operaio elaborÃ, ed usa, nella sua lunga vicenda, tutte le forme dellâ??azione nonviolenta come assemblee, petizioni, scioperi, manifestazioni pacifiche, picchetti e infine sabotaggi. Il movimento femminista, fin dai tempi delle suffragiste, ha trovato altri strumenti ancora per mostrare dissenso, contrasto e agire il conflitto: manifestazioni, grafica, sit-in, musica, resistenza passiva, training autogeno, danza, sarcasmo, canti, visibilitÃ dei corpi nella loro varietÃ inerme, tutto il molteplice possibile, niente di uniforme o in uniformeâ?. E chissÃ se hanno mai letto una poesia di Bertold Brecht o ammirato un quadro di Goya. Vedi Anche Curcio (Protezione civile) all hub vaccinale di Genova: Siamo in guerra, servono norme da guerra Video Ogni volta che una donna mette in discussione ordine patriarcale e i suoi simboli, le si dice Stai zitta! come il titolo del libro, pubblicato recentemente da Murgia. Ci sono donne che cedono e sorridono o tacciono e altre che non cedono e resistono. Unâ??attitudine ardua in un Paese che non riesce a superare la misoginia e che vuole mantenere ad ogni costo la subalternitÃ delle donne. I sintomi di questa antica pandemia culturale che spesso porta morte, sono ovunque. Muore Filippo, il principe consorte che per 73 anni ha camminato tre passi dietro la regina Elisabetta II e i giornali italiani, poco avvezzi a raccontare il protagonismo delle donne e poco abituati a lodare il ruolo ombra quando tocca agli uomini, si sono precipitati a scrivere con compiacimento che il defunto era unico che poteva dire alla regina Chiudi il becco!. Rassicurando i lettori che in casa il cosiddetto ordine naturale era rispettato, comandava Filippo. Stai zitta! Ã ansiolitico machista per eccellenza ma la nevrosi resta. I generali invece parlano molto e non a caso. La comunicazione bellica, lâ??ostentazione della divisa fanno parte di una strategia comunicativa per convincerci che Ã in atto una reazione risolutiva in un momento in cui sono sempre piÃ evidenti le farraginositÃ, i ritardi, le lacune del governo centrale e di quelli locali nel fronteggiare la pandemia e la distribuzione dei vaccini. Questo accade non solo per scelte politiche attuali ma per quelle

perseguite scelleratamente negli ultimi 30 anni: tagli continui alla sanità, al welfare, erosione del diritto del lavoro, inquinamento ambientale, pochissimi fondi all'Università e alla ricerca. Il brodo di coltura su cui ha attecchito la pandemia lo stiamo nutrendo da decenni facendo la guerra ai diritti e al pianeta. Una volta finita emergenza Covid esploderanno altre emergenze in assenza di politiche che si occupino di cura e chissà contro quale nemico si indirizzerà la risposta forte che ci stiamo abituando a invocare mentre ammiriamo le divise. @nadiesdaa Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) [Femminismo](#) [Francesco Paolo Figliuolo](#) [Michela Murgia](#) [Articolo Precedente](#) [Denise Pipitone e Olesya Rostova, una lotteria vergognosa contro una madre senza più lacrime](#)

## **Lazio, sospesi ventilatori cinesi acquistati da Borrelli: "Privi dei requisiti di sicurezza". La Verità: "Nelle email si fa il nome di D'Alema"**

[Redazione]

Ventilatori polmonari per le terapie intensive made in China sospesi perché privi del marchio Ce e non conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Secondo quanto riferisce La Verità, è questa la decisione adottata nei giorni scorsi dalla direzione Salute e integrazione sociosanitaria della Regione Lazio riguardo ai respiratori cinesi Aeonmed Vg70 in base a una precedente nota ministeriale. Si tratta di dispositivi acquistati durante la prima fase della pandemia, quando gli ospedali stavano scoppiando a causa dell'ondata di malati e non si sapeva bene come affrontare l'emergenza. Stando alla lettera di commessa, la partita per 140 ventilatori fu firmata dall'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli il 13 marzo 2020 (non da Arcuri, perché la figura del commissario all'emergenza incaricato di tutti gli acquisti sarebbe stata istituita solo una settimana dopo). Nelle email delle trattative, sostiene il quotidiano, si fa anche il nome di Massimo Alema. Carissimi, scrive in inglese il fornitore, abbiamo appena ricevuto informazioni dall'onorevole D'Alema Massimo che il vostro governo acquisterà tutti i ventilatori nella lista che ho allegato a questa e-mail. E accettiamo i termini del pagamento che avete concordato. Quindi acquisteremo tutti i 416 set di ventilatori per voi il prima possibile. Grazie per la vostra fiducia in noi. Faremo del nostro meglio per servire i vostri interessi. email risulta inviata dall'account silkroad\_ca@163.com, riconducibile all'impresa cinese Silk road global information limited. Oggetto: Confirmation contract. La Verità scrive che i destinatari della missiva, parte integrante del contratto registrato con numero di protocollo Covid/0013734, sono tra gli altri lo stesso Borrelli, Arcuri (in qualità di ad di Invitalia), il dirigente di Invitalia Roberto Rizzardo (che poi farà parte della struttura commissariale come responsabile degli acquisti) e un'altra dipendente della controllata del ministero dell'Economia, quella Silvia Fabrizi citata nell'inchiesta sulla famosa maxi fornitura da 801 milioni di mascherine cinesi costata 1,25 miliardi di euro. Il nome dell'ex premier non compare più nel carteggio e non è chiaro quale fosse il suo ruolo. Il caso dei respiratori è stato sollevato con un'interrogazione presentata al Consiglio regionale del Lazio dal consigliere leghista Daniele Giannini. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Coronavirus Articolo Precedente Vaccini, piano Figliuolo alla settimana della verità. Gimbe: 500mila dosi al giorno? Non ci sono i numeri. Gli altri Paesi Ue hanno accelerato Articolo Successivo Sardegna, festeggia il compleanno in zona bianca: è morto per Covid a 81 anni nel giorno in cui il Comune è tornato in rossa

## Bruxelles propone di esentare l'iva su test diagnostici, Dpi e altri beni distribuiti in tempi di crisi

[Redazione]

La Commissione europea ha proposto oggi di esentare dall'imposta sul valore aggiunto (Iva) i beni e i servizi che insieme agli organi e alle agenzie dell'Unione mette a disposizione di Stati membri e cittadini in tempi di crisi. Questa proposta, spiega una nota, e' in linea con l'esperienza maturata nel corso della pandemia che ha insegnato tra altre cose che l'Iva applicata ad alcune transazioni finisce per costituire un fattore di costo negli appalti, mettendo a dura prova i bilanci piu' limitati. Scopo dell'iniziativa odierna e' quindi ottimizzare l'efficienza dei fondi dell'Ue utilizzati nell'interesse pubblico per far fronte a crisi come le calamita' naturali e le emergenze sanitarie, rafforzando per giunta gli organi di gestione delle catastrofi e delle crisi che operano a livello europeo, ad esempio nell'ambito dell'Unione europea della salute e del meccanismo di protezione civile dell'Ue. Una volta effettive, le nuove misure permetteranno alla Commissione e alle agenzie e agli organi dell'Ue di importare e acquistare in esenzione dall'Iva i beni e i servizi da distribuire in risposta a un'emergenza nell'Unione. I destinatari possono essere Stati membri o Paesi terzi, come autorità o istituzioni nazionali (ad esempio ospedali, un'autorità sanitaria o altra autorità nazionale di risposta alle catastrofi). Tra i beni e i servizi che rientrano nell'esenzione proposta rientrano: test diagnostici, materiali diagnostici e attrezzature di laboratorio; dispositivi di protezione individuale (Dpi) come guanti, respiratori, mascherine, camici, prodotti e attrezzature per la disinfezione; tende, letti da campo, abbigliamento e alimenti; attrezzature di ricerca salvataggio, sacchi di sabbia, giubbotti di salvataggio e gommoni; antimicrobici e antibiotici, antidoti contro le minacce chimiche, cure per lesioni da radiazioni, antitossine, compresse di iodio; prodotti del sangue o anticorpi; dispositivi di misurazione delle radiazioni; sviluppo, produzione e approvvigionamento dei prodotti necessari, attività di ricerca e innovazione, costituzione di scorte strategiche di prodotti; licenze al settore farmaceutico, strutture di quarantena, sperimentazioni cliniche, disinfezione dei locali. Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha dichiarato che "la pandemia di Covid-19 ci ha insegnato che questo tipo di crisi e' assai complesso e ha un impatto ad ampio raggio sulle nostre società. E' essenziale reagire subito e efficacemente e trovare oggi la migliore risposta possibile per prepararci al domani. Questa proposta va nel senso dell'obiettivo Ue di reagire alle crisi e alle emergenze nell'Unione e fara' in modo di ottimizzare l'impatto finanziario degli sforzi di soccorso a livello dell'Ue per combattere la pandemia e sostenere la ripresa". La proposta legislativa che modifichera' la direttiva sull'Iva sara' ora trasmessa al Parlamento europeo per un parere e al Consiglio per l'adozione. Gli Stati membri adotteranno e pubblicheranno entro il 30 aprile le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva. La pandemia di coronavirus ha messo in chiara luce l'importanza della preparazione e della risposta a livello dell'Ue, che in tempi di crisi devono essere coerenti, decisive e centralizzate. Nel corso della pandemia la Commissione von der Leyen ha delineato programmi per rafforzare la preparazione e la gestione nell'Ue delle minacce sanitarie transfrontaliere e presentato gli elementi costitutivi di un'Unione della salute piu' forte. Ha poi proposto di rafforzare la collaborazione tra gli Stati membri attraverso il meccanismo di protezione civile dell'Ue con l'obiettivo di migliorare le risposte alle future calamita' naturali o provocate dall'uomo. Ad esempio, nel contesto della nuova Unione europea della salute, la Commissione ha annunciato la creazione dell'Autorita' per la risposta alle emergenze sanitarie (Hera) per attivare rapidamente le piu' avanzate misure mediche e di altro tipo in caso di emergenza sanitaria, coprendo l'intera catena del valore dall'ideazione alla distribuzione e all'uso. L'Ue ha gia' preso misure nel settore della fiscalita' e delle dogane per sostenere la lotta contro la pandemia e la ripresa. Nell'aprile 2020 l'Ue ha convenuto di sospendere i dazi doganali e l'Iva per le importazioni di mascherine e altri dispositivi di protezione necessari per combattere la pandemia. La sospensione rimane in vigore e sara' prorogata. Nel dicembre 2020 gli Stati membri hanno concordato nuove misure su proposta della Commissione per esentare temporaneamente dall'Iva i vaccini e i kit di analisi venduti a ospedali,

medici e privati, e per i servizi strettamente connessi. Ai sensi della direttiva modificata gli Stati membri possono applicare aliquote ridotte o un'aliquota zero sia ai vaccini che ai kit di analisi, se lo ritengono opportuno.cos

## Vaccini? Prima i Vip = Vaccini, tra vip e inversioni di rotta il caos in Lombardia regna sovrano

[Michelangelo Bonessa]

SPROFONDO NORD di Michelangelo Bonessa Vaccini? Prima i Vip campagna vaccinale lombarda in ciampa sui vip. a pagina IV CAMPAGNA VACCINALE TRA DOSI E PRIVILEGI VACCINI, IM VP E INVERSIONI U ROTTJ IL CAOSLOMBARDIA REGNA SOVRAN Dopo le nuove disposizioni del commissario Figliuolo si/cimano le vaccinazioni per gli insegnanti di MICHELANGELO BONESSA La campagna vaccinale lombarda inciampa sui vip. Prima è stato u caso dello scontro oon i Ferragnez, poi il caso della contessa Camerana, diventata celebre oome "la villeggiante di Portonno" per un'intervista in cui la nobildonna si lamentava per la poca vivacità di Portofino. Antonella CarnelliDe Micheli Camerana, seconda moglie del defunto conte Carlo Camerana azionista di Exor-Fca, è diventata nota ai più per un'intervista sulla testata di famiglia Repubblica: la nobildonna esprimeva la sua sofferenza per la "prigionia" neUa sua villa di Portofino, celebre località extralusso della riviera ligure. Un. articolo che è stato sbertucciato su alcuni giornali come olassioo esempio di ricchi che parlano di sofferenza a sproposito, ma qualcuno ha anche approfondito la storia interrogandosi su quando la donna si sarebbe vaccinata. Ne è nato uno scontro su Dagospia, sitoche suggeriva la probabile esistenza di una lista per vip che sarebbero stati vaccinati in anticipo rispetto ai comuni mortali. D Fatebenefratelli, ospedale milanese dove si è vaccinata la contessa Ca merana, non ha rilasciato dichiarazioni in merito, ma il caos lombardo sulle prenotazioni lascia spazio a molti dubbi: ci sono segnalazioni di persone che avevano un numero di prenotazione molto più basso di quello dichiarato dalla contessa, ma ancora sono in attesa di una prima dose. La nobildonna invece è già al mare da tempo e con la vaccinazione completa. Lei ha negato l'esistenza di liste per privilegiati, ma è un fatto che diversi più anziani di lei (è della classe 1941) sono ancora senza prima dose in Lombardia. Ma non è il primo problema con i vip per la campagna di vaccinazione lombarda. Prima aveva smosso l'opinione pubblica il caso della "nonna di Fedez". Chiara Perragni, famosissima influencer e moglie dell'artista, aveva raccontato sui social dei problemi di sua nonna per prenotare e ricevere il vaccino. D giorno successivo la donna era stata chiamata da un addetto alle prenotazioni che avrebbe chiesto "lei è la nonna di Fedez?". Quando però i Ferragnez hanno raccontato la loro versione della storia, la Regione è stata costretta a smentire parlando di un errore nella prenotazione. Non una novità che più di altre sta subendo l'effetto del Covid sia a livello econo mico che sociale: anche a livello politico orinai la Lombardia è a pezzi, con una consistente parte della classe politica completamente bollita. L'unicaconsolazione per la Lombardia sul fronte vip e vaccinazioni sembra sia non avere Andrea Scanzi tra i propri cittadini: il notissimo giornalista è stato infatti travolto dai suoi fan perché la sua vaccinazione gli è costata una tortissima polemica proprio contro le vaccinazioni ai vip, sebbene lui abbia dichiarato apertamente tutti i passaggi della vicenda dal primo minuto. In Lombardia invece sul tema c'è il silenzio più assoluto, Nel frattempo nella regione prendano corpo le misure nazionali decise dal commissario nazionale generale Paolo Figliuolo che ha imposto di vaccina- re esclusivamente per etàLombardia si fermano dunque le vaccinazioni per gli insegnanti, anche se iiii del tutto ñîdâ ha spiegato ü governatore leghista Attilio Fontana: Per quanto riguarda gli insegnanti, dopo il provvedimento del commissario Figliuolo, abbiamo sospeso la somministrazione salvo per coloro che si erano già iscritti e avevano ottenuto un appuntamento. A questi completeremo l'operazione di somministrazione, Per quelli che già si erano prenotati non erano ancora stati vaccinati, che sono pochissime migliaia, finiremo le somministrazioni al massimo entro venerdì, ha aggiunto il vicepresidente Letizia Moratti, spiegando poi che la campagna lombarda ha comunque ca mbiato ritmo; Il primo milione di dosi l'abbiamo somministrato in 78 giorni e il secondo milione ù 38 giorni. In soli cinque giorni abbiamo vaccinato Çîd à ultra ottantenni non prenotati, ha affermato. Nel frattempo dalla giunta lombarda spingono anche perlevaccinazioniaziendali; Avere la programmazione di maggio è indispensabile anche per



poter capire quando iniziare la vaccinazione delle aziende, perché anche su questo dobbiamo avere delle regole chiare ha aggiunto Moratti -: quali fasce d'età e quali categorie aziendali vaccinare per prima. Vogliamo rispettare le regole nazionali, ma le dobbiamo conoscere perché le vaccinazioni aziendali ci portano via un carico importante agli ospedali e ne alleggeriscono la pressione". Ma intanto non si fermano le proteste e le manifestazioni, compresa quella prevista oggi per chiedere l'apertura di un drive through nel parcheggio vicino alla metro Romolo, nella periferia sud di Milano: dal 30 ottobre S020 risulta chiuso e requisito dalla Protezione Civile per "scopi di utilità sociali". Sarebbe infatti dovuto diventare un drive-through per effettuare tamponi, ma da allora non è mai entrato in funzione ed è tuttora inattivo. Segno che se il ritmo è aumentato, non per questo la macchina lombarda ha tutte le parti in ordine. SCONTENTI Nel frattempo non si placano le proteste e le manifestazioni La campagna vaccinale lombarda inciampa sui vip. Puma è stato il caso dello scontro con i Ferragnez, poi il caso della contessa Camerana, diventata celebre come "la villeggiante di Porto/ino" -tit\_org- Vaccini? Prima i Vip Vaccini, tra vip e inversioni di rotta il caos in Lombardia regna sovrano

IL REPORT DELLA PROTEZIONE CIVILE SULLA DISTRIBUZIONE DEI MATERIALI

## Il Covid non cambia la musica: le Regioni del Sud hanno ricevuto meno aiuti dal governo centrale

[Vincenzo Damiani]

IL REPORT Della PROTEZIONE CIVILE SULLA DISTRIBUZIONE DEI MATERIALI Il Covid non cambia la musica: le Regioni del Sud hanno ricevuto meno aiuti dal governo centrale. Nei primi sei mesi ci sono quattro Regioni del Nord, una del centro (Lazio) e una del Sud (Sicilia) di VINCENZO DAMIANI I conti, effettivamente, non tornano e non solo sui vaccini anti Covid. Soprattutto materia di sanità e gestione dell'emergenza Covid, le Regioni del Sud hanno ricevuto meno aiuti dal governo centrale. Basta analizzare il report della Protezione civile sulla distribuzione dei materiali (dispositivi di protezione e strumentazione), aggiornato allo scorso 5 aprile, per accorgersi che c'è stata una disparità: ad esempio, la Lombardia, che effettivamente è stata più colpita durante la prima ondata Covid, ha ricevuto oltre 516 milioni di pezzi tra mascherine, guanti, tute, ventilatori polmonari, saturimetri, etc. Ma Lombardia a parte, nei primi sei mesi ci sono quattro Regioni del Nord, una del centro (Lazio) e una del Sud (Sicilia). Veneto ha ricevuto più di 343 milioni di pezzi, la Puglia circa la metà (813 milioni), la Campania ancora meno (187 milioni). Eppure la seconda e terza ondata ha travolto tutti. Anche Emilia Romagna e Toscana hanno ottenuto più aiuti, 276 milioni di pezzi la regione di Bonaccini, 225 milioni quella di Gianni. La Calabria, che conta poco meno di due milioni di abitanti, ha ricevuto 81,6 milioni di pezzi; il Trentino Alto Adige, che di residenti ne conta circa un milione, ha ottenuto 95,6 milioni di pezzi, Quattordici milioni in più nonostante la metà della popolazione. I conti non tornano. La pandemia ormai è uniforme nel Paese, anche la distribuzione delle "armi" per combatterla dovrebbe essere uguale. Invece, le Regioni del Mezzogiorno devono anche questa volta fare i conti con meno strumenti e risorse, Un Sud che è già penalizzato dal punto di vista degli organici negli ospedali: la Campania, infatti, che fa 5,8 milioni di residenti, può contare soltanto su 42mila operatori sanitari; in Emilia Romagna (4,4 milioni) i dipendenti sono invece oltre 57mila, in Veneto (4,9 milioni) quasi 58mila, in Toscana (3,7 milioni) sono quasi 49mila, in Piemonte (4,3 milioni) sono 53mila, non parliamo della Lombardia dove si sfiora le 100mila unità. In Puglia, dove si conta una popolazione di 4,1 milioni di abitanti, il personale sanitario a tempo indeterminato impegnato negli ospedali supera di poco le 35mila unità; persino in Lazio (5,8 milioni di abitanti) ha appena 41mila dipendenti a tempo indeterminato al lavoro nella sua sanità, I numeri sono messi nero su bianco dalla Corte dei Conti nel suo "Rapporto 8080 sul coordinamento della finanza pubblica". Far funzionare una terapia intensiva, un reparto di Malattie infettive, uno di pneumologia, per di più durante una pandemia, senza avere il personale numericamente adeguato è roba da acrobati. "Negli ultimi due anni - scrive la Corte dei Conti - sono divenuti più evidenti gli effetti negativi di due fenomeni diversi che hanno inciso sulle dotazioni organiche del sistema di assistenza: il permanere per un lungo periodo di vincoli alla dinamica della spesa per personale e le carenze, specie in alcuni ambiti, di personale specialistico. Come messo in rilievo di recente, a seguito del blocco del turnover nelle Regioni piano di rientro e delle misure di contenimento delle assunzioni adottate anche in altre Regioni (con il vincolo alla spesa), negli ultimi dieci anni il personale a tempo indeterminato del Sistema sanitario nazionale è fortemente diminuito. Al 31 dicembre 2018 era inferiore a quello del 2012 per circa 25.000 lavoratori (circa 41.400 rispetto al 2008)". Le Regioni in Piano di rientro sono quelle del Sud, che per anni, 10 la Puglia ad esempio, essendo sotto il controllo dei ministeri della Salute e dell'Economia non hanno potuto assumere. La sanità, alla pari delle infrastrutture, è il settore che, più di altri, necessita di una iniezione di liquidità al Mezzogiorno per recuperare quel gap che si è creato negli ultimi 20 anni di sottofinanziamento rispetto al Nord. La spesa per investimenti in sanità, ad esempio, è stata del tutto squilibrata territorialmente: dei 47 miliardi totali impegnati in 18 anni (2000-2017), oltre 27,4 sono finiti nelle casse delle regioni del Nord, 11,5 in quelle del Centro e 10,5 nel Mezzogiorno. E' questa l'analisi che emerge dal sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT); in

termini prò-capite, significa che mentre la Valle d'Aosta ha potuto in vestire per i suoi ospedali 89,9 euro, l'Emilia Romagna 84,4 euro, la Toscana 77 euro, il Veneto 61,3 euro, il Friuli Venezia Giuba 49,9 euro, Piemonte 44,1, Liguria 43,9 euro e Lombardia 40,8 euro; la Calabria ha dovuto accontentarsi di appena 15,9 euro prò-capite, la Campania 22,6 euro, la Puglia 26,2 euro, il Molise 84,8 euro, il Lazio 82,3 euro, l'Abruzzo 33 euro. Altri indicatori confermano che, ogni anno, al Nord arrivano maggiori trasferimenti da Roma destinati alla sanità; dal 2017 al 2018, ad esempio, la Lombardia ha visto aumentare la sua quota del riparto del fondo sanitario dell'1,07%, contro lo 0,75% della Calabria, lo 0,48% della Basilicata o lo 0,45% del Molise. -tit\_org-

## Traballa la poltrona di Mr Invitalia Draghi vuole la svolta su Uva e fiale

*Il premier pronto a silurare Arcuri anche dalla guida (decennale) dell'agenzia di sviluppo e investimenti La partecipata gestisce ancora i dossier del polo siderurgico di Taranto e del vaccino sperimentale italiano*

[Gianluca Baldini]

IL GRANDE AFFARE DELLA PANDEMIA FORNITURA/1 Sono MO i ventilatori (non a norma) comprati dalla Protezione civile per un totale di 2.66 milioni. SEQUESTRO/1 Nel filone sull'imprenditore Vittorio Farina messi sottochiave 5 milioni di mascherine. INCHIESTE Sono tre i procedimenti aperti sulle forniture di materiale sanitario: due a Roma e uno a Gorizia. RIMOZIONE/1 Domenico Arcuri è stato sollevato, dal premier Draghi, dal commissariato lo scorso 1 marzo 2021. MILITARE Il nuovo commissario, il generale Francesco Paolo Figliuolo, è comandante logistico dell'esercito. FORNITURA/2 Sono 801 milioni le mascherine acquistate dal commissariato anti Covid per 1,25 miliardi di euro. SEQUESTRO/2 La Procura di Gorizia ha invece tolto dalla circolazione 62 milioni di protezioni facciali ffp2. INDAGATI In totale, sono indagate 11 persone: tre a Gorizia e otto a Roma, tra cui il giornalista Mario Benotti. RIMOZIONE/2 Angelo Borrelli, l'uomo dei bollettini del virus, ha lasciato la Protezione civile il 26 febbraio scorso. RITORNO Fabrizio Curcio già stato capo del dipartimento della Protezione civile dal 2015 al 2017. > I DANNI DEL CORONAVIRUS Traballa la poltrona di Mr Invitalia; Draghi vuole la svolta su Uva e fiai Il premier pronto a silurare Arcuri anche dalla guida (decennale) dell'agenzia di sviluppo e investimenti La partecipata gestisce ancora i dossier del polo siderurgico di Taranto e del vaccino sperimentale italiaGIANLUCA BALDINI Che per Domenico Arcuri non tiri una bella aria, pare un fatto assodato. L'arrivo di Mario Draghi a capo del governo ha infatti portato non poche nubi sopra il numero uno di Invitalia, tanto che si ritiene che l'ex numero uno della A&A abbia intenzione ora di mettere mani al oda dell'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. D'altronde Invitalia figura tra le società a controllo statale i cui vertici andranno rinnovati. Draghi, quindi, avrebbe l'opportunità di dare la seconda spallata ad Arcuri, dopo che il premier gli ha sfilato la poltrona di commissario straordinario per l'emergenza Covid 19, affidandola al generale Francesco Figliuolo. Del resto, anche se innocente fino a prova contraria, su Arcuri pende un'accusa per peculato, come spiegato in anteprima proprio dalla Verità. Il manager, insieme al suo ex collaboratore Antonio Fabbrocini, sarebbe iscritto sul registro degli indagati della Procura di Roma per una vicenda legata alla fornitura di mascherine cinesi del valore di 1,25 miliardi. Inoltre, il regno di Arcuri in Invitalia è iniziato nel 2008 e non è un segreto che il premier Draghi non abbia apprezzato la gestione di Arcuri dell'emergenza coronavirus. Non meno importante. Invitalia è coinvolta in due partite molto importanti per il nostro Paese: quella sull'area ex Uva e quella legata a Reithera, la società al lavoro sul vaccino italiano contro il Covid 19 (che opera in collaborazione con l'Istituto Spallanzani) di cui Invitalia è diventata azionista al 27% (e dove l'agenzia di Arcuri avrebbe messo 64 milioni di euro). Proprio sull'annosa questione dell'impianto tarantino, Mario Draghi ha voluto dare un segnale di cambiamento rispetto al governo Conte con la nomina di Franco Bernabé a presidente dell'Uva. Del resto. Draghi e Bernabé si conoscono dal 1972 e il manager di Vipiteno è noto per essere abituato a gestire situazioni complicate. Bernabé è stato amministratore delegato dell'Eni negli anni '90 e ben due volte alla guida di Telecom Italia tra il 1999 e il 2013. La scelta di Bernabé come presidente Uva sembra dunque ancora un percorso a ostacoli per Arcuri e la sua Invitalia. Bernabé avrà il difficile compito di far diventare il polo industriale di Taranto la punta di diamante del Mezzogiorno in Europa. Una missione che fino ad ora nessuno è mai riuscito a portare a termine e, in caso di fallimento, a saltare sarebbe di certo anche la testa di Arcuri in Invitalia. Bernabé dovrà lavorare a braccetto con l'ad Lucia Morselli, l'ad cresciuta alla scuola di Franco Taro che in un anno e mezzo dal suo arrivo ha tagliato costi a destra e a manca per cercare di portare l'azienda fuori dal guado. Ora il primo giro di boa sarà a maggio, quando il ministero del Tesoro metterà 400 milioni di euro e parteciperà all'aumento di capitale di Am InvestCo, la società di ArcelorMittal che gestisce gli impianti siderurgici, diventandone socia al 40%. Grazie a questo investimento Invitalia avrà facoltà di

nominare tre persone per il cda, tra cui il futuro presidente. Oltre a Bernabé, i nomi che girano sono quelli di Stefano Cao, attuale amministratore delegato di Saipem (società specializzata nella realizzazione d'infrastrutture petrolifere) ed Ernesto Somma (docente dell'università di Bari e responsabile incentivi per conto d'Invitalia). Il problema è che sul futuro di Uva (e dunque sui soldi pubblici che dovrebbe mettere Invitalia) pende una decisione del Consiglio di Stato, prevista per il prossimo 13 maggio, che potrebbe essere decisiva per il futuro dell'Uva e dell'acciaio italiano. Il 13 febbraio ArcelorMittal, Uva ed Invitalia avevano presentato un ricorso contro una sentenza del Tribunale di Lecce che confermava una ordinanza del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci di un anno prima che disponeva lo stop degli impianti dell'area a caldo per motivi ambientali. Se la sentenza dovesse essere confermata, il polo di Taranto subirebbe un ridimensionamento tale che difficilmente riuscirebbe a rialzarsi e a competere nel difficile mercato europeo dell'acciaio. Senza l'area a caldo, di certo molto inquinante, l'azienda non potrebbe produrre l'acciaio richiesto in particolare dal mondo delle quattro ruote europeo e mondiale e questo avrebbe un impatto per tutta la filiera italiana del settore e per il suo tasso di occupazione. Senza considerare che questo potrebbe anche rivelarsi un aiuto per ArcelorMittal, il colosso indiano che possiede altri 24 impianti in Europa e che non ha certo interesse a cedere alla concorrenza il polo di Taranto. A minare il futuro dell'Uva c'è poi l'intenzione (o meno) del gruppo gestito da Lakshmi Mittal di confermare nel ruolo di capoazienda Lucia Morselli. La manager ha ottenuto risultati incoraggianti, soprattutto se si considerano le enormi difficoltà cui versava l'Uva già prima della pandemia. Il problema è che i tagli portati avanti dalla manager hanno creato diversi malumori e questo potrebbe spingere i vertici indiani a un cambio di rotta. Arcuri, insomma, cammina sulle uova. A Palazzo Chigi girano persino indiscrezioni sul nome di chi potrebbe sostituire Arcuri alla guida di Invitalia. Si tratterebbe di Bernardo Mattarella, nipote del capo dello Stato, nonché uomo che ha già ricoperto incarichi di rilievo proprio in Invitalia e che ora è ad interim di Mediocredito centrale, società che ha fatto da fondo di garanzia per le Pini in questo momento di pandemia. Qf. >UI IMtOC i IVBrnUIIDUCIKIIE R, \_ SCOOP Le anticipazioni della Verità su mascherine e ventilatori MANAGER Domenico Arcuri, ad interim di Invitalia ed ex commissario, è indagato per peculato [Getty -tit\_org-

## Allarmi ignorati sui pini pericolanti Otto indagati al Comune di Roma

*Va a trovare un amico m moto, ma il carabiniere lo multa: Indossa abbigliamento tecnico, quindi va in gita Secondo stime dell'Ocse, la contraffazione del made in Italy genererebbe un business globale di 32 miliardi*

[Silvia Di Paola]

> LA VERITÀ DEGLI ALTRI Allarmi ignorati sui pini pericolanti Otto indagati al Comune di Roma Va a trovare un amico m moto, ma il carabiniere lo multa: Indossa abbigliamento tecnico, quindi vagib Secondo stime dell'Ocse, la contraffazione del made in Italy genererebbe un business globale di 32 milía] di SILVIA DI PAOLA I pini pericolanti di Roma hanno messo nei guai otto funzionari del Comune di Roma, indagati dalla Procura per non essere intervenuti in modo da evitare che gli alberi cadessero a causa di venti eccezionali. Tra gli indagati compaiono anche Stefano Castiglione, capo di gabinetto della sindaca Virginia Raggi, Diego Porta, capo della Protezione civile della capitale, e Marcello Visca, direttore del Dipartimento tutela ambiente. Le accuse di disastro colposo e lesioni stradali riguardano i mancati interventi nonostante gli allarmi meteorologici emessi. In tré giorni erano caduti 170 alberi che hanno provocato danni a persone, auto e balconi. (Giuseppe Scarpa) [i Messaggero} TUTA Un motociclista ventenne di Trecenta (Rovigo) è stato multato perché indossava abbigliamento tecnico. Quando è stato fermato per un controllo, il giovane ha spiegato di aver preso la moto per andare a trovare un amico che abita a pochi chilometri di distanza, come consentito dalle norme anti Covid, e di poterlo provare. Ma il carabiniere lo ha sanzionato ugualmente (580 euro), convinto che il centauro indossasse l'abbigliamento protettivo per fare una girata sui vicini Colli Euganei. [Il Gazzettino] BIODINAMICO Un finto medico di Rimini curava i suoi pazienti con poiverine ricavate da erbe comuni. A chi si rivolgeva a lui diceva di essere in possesso delle abilitazioni necessarie per esercitare la professione di medico, omeopata, fitoterapeuta e anche ricercatore biodinamico. Le polverine venivano spedite a domicilio dopo aver convinto i pazienti che assumendole sarebbero guariti anche dal coronavirus, o non lo avrebbero contratto affatto. Durante una perquisizione sono stati trovati sostanze e soldi ma non gli attestati professionali abilitanti l'esercizio di pratiche medico sanitarie. [Ansa] STHATEGIA L'esercito ha deciso di interrompere il percorso di laurea triennale riservato agli ufficiali a Torino, trasferendo il corso all'università di Reggio Emilia e all'Accademia militare di Modena. Sonoaoo gli iscritti alla Suiss (Scuola universitaria interdipartimentale in scienze strategi- che). A Torino resterebbe soltanto il biennio necessario a ottenere la laurea magistrale in scienze strategiche. Il corso era stato attivato nel 2001. (Leonardo Di Paco) [La Stampa] RXBCTTO Un prete della diocesi di Foggia è indagato perché avrebbe sottratto 40.000 euro a due fratelli disabili. A don Luca De Rosa, parroco della chiesa Santi Martino e Lucia di Apricena (Foggia), è stato imposto l'obbligo di dimora nel Comune di San Severo con l'accusa di appropriazione indebita. Sono stati gli stessi fratelli a rivolgersi agli investigatori denunciando il parroco, che avrebbe prelevato la somma da un loro conto bancario. Il parroco sostiene che il denaro era stato usato per il sostentamento dei fratelli. [La Gazzetta del Mezzogiorno] SICARIO Cercava un sicario nel dark Web per sfregiare l'ex compagna con l'acido e spezzarle la schiena in maniera tale da farla rimanere paralizzata. E per farlo offriva 10.000 euro. Così è finito agli arresti domiciliari un quarantenne lombardo, esperto informatico, funzionario di una grande azienda. È la prima volta che viene individua- to e fermato il mandante di un grave delitto di violenza di genere, progettato nel dettaglio sul dark Web con pagamento in bitcoin. [Adnkronos] PRIVACY L'università di Trento ha violato la riservatezza di 3.300 studenti. La Divisione centro linguistico test center e didattica online ha erroneamente allegato a una mail un foglio excel contenente i dati personali degli iscritti. La comunicazione era rivolta a 250 studenti per informarli sulle modalità per sostenere gli esami. [Corriere del Trentino} ORDIMIA Singapore un gruppo di ricercatori è riuscito a telecomandare una dionea, cioè una pianta carnivora. Grazie a speciali elettrodi sono stati monitorati i deboli impulsi elettrici emessi naturalmente dalla vegetazione, utilizzando questa tecnologia per inviare un segnale e ottenere la chiusura delle foglie premendo un pulsante su una app per smartphone. Gli studiosi ritengono di poter

apprendere le basi per costruire, in un futuro, robot a base vegetale. (Maicol Mercuriali) [ItaliaOggi] **FALSI** È un business globale da 32 miliardi di euro la contraffazione del made in Italy, secondo stime dell'Ocse. Il commercio mondiale di prodotti contraffatti che violano i marchi registrati italiani è pari al 3,6% delle vendite totali del settore manifatturiero italiano, tra nazionale e di esportazione. Sono in termini di importazioni i prodotti contraffatti e piratati che entrano in Italia si aggirerebbero attorno ai 12,4 miliardi di euro. I settori più colpiti sono l'abbigliamento, i prodotti elettronici e ottici, l'alimentare e la farmaceutica: da gennaio 2010 sono stati sequestrati quasi 100.000 farmaci illegali e clandestini- (Laura Cavestri) [Il Sole 24 Ore] **ARIA** Ai tedeschi piace molto tenere aperte le finestre delle loro case per arieggiarle, anche in inverno, quando le temperature medie sono di poco superiori allo zero. È un'abitudine salutare (l'aria al chiuso è in generale più inquinata di quella che respiriamo all'aperto) con una controindicazione: contribuisce a diminuire l'efficienza energetica degli edifici, perché ne compromette l'isolamento termico. Ricercatori dell'università Ludwig Maximilian di Monaco hanno calcolato che ciò ostacola il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. Secondo i ricercatori, la tendenza a creare abitazioni efficienti a livello energetico si scontra con il fatto che le persone fanno comunque di testa loro, e il risultato è molto diverso da quello immaginato in laboratorio da chi ha progettato gli impianti. (Susanna Baggio) [lpost.it] **CAMBIO** In un grande parcheggio di Essenbach, nella bassa Baviera, è stato organizzato il primo appuntamento al buio motorizzato di Germania. Per 3 ore si sono mossi parallelamente due serpenti di auto, uno in una direzione e l'altro in quella opposta, ad andatura lentissima, in modo da poter osservare con la necessaria attenzione chi era alla guida dell'auto che passava a fianco. Se durante il percorso scattava la voglia di fare una conoscenza ci si poteva fermare, indossare la mascherina, abbassare il finestrino e chiacchierare per 4 minuti. Sono stati circa 200 i single che hanno pagato 5 euro per l'originale occasione di fare incontri. (Jeanne Perego) [Specchio] **RAPPORTI** Un'azienda tedesca, la Schindelbauer, ha prodotto una bicicletta da record: riesce a sviluppare l'incredibile numero di 252 rapporti combinando diverse corone anteriori e posteriori, con un cambio anteriore a 14 velocità e posteriore a 18, il cui rapporto di trasmissione è del 637%. Il rapporto più lungo consente di coprire 23,3 metri con una pedalata. Se si pedala a una cadenza di 90 giri al minuto si potrebbe raggiungere una velocità di 127 chilometri orari. Il prezzo base è di 8.995 euro. [Urbancycling.it] **CURIOSI** Vorrei che i miei figli avessero la curiosità nei confronti della vita, la libertà di poter scegliere, l'indipendenza. E quel pizzico di fame che dà la spinta a realizzarti. (Ilary Blasi, presentatrice tv, intervistata da Silvia Fumarola) [La Repubblica] **URIPBOOUZIONERISEKWH** Uu "iã/ei/cfa tedesca ("iva una bicieleUa che ÇúúÀéøñá be)ï rapporti Rk'erc'aioi'i ienc'oìo a leleeoiumdare leasiomdifUìdpiaitUf ñããò pò -tit\_org-